

45
Anno 2016
Dicembre 2016
periodico

Direttore Responsabile
Giuliano Bruni
Proprietà
Misericordia di Pistoia

Registrazione Tribunale
di Pistoia
n. 359 del 12/03/2001

Spedizione A.P.
Art 2 comma 20/C
L. 662/96
conto NR 5-074/LN/DC
Filiale di Pistoia

Giornale della Misericordia

Informazione Cultura Società



Misericordia
di Pistoia



In copertina: cattedrale di
S.Zeno e campane del
Duomo



www.misericordia.pistoia.it

Venerabile Arciconfraternita

MISERICORDIA DI PISTOIA CENTRALINO 0573.5050

Sede Amministrativa, Segreteria, Economato:

51100 PISTOIA - Via del Can Bianco, 35

www.misericordia.pistoia.it

info@misericordia.pistoia.it

AMMINISTRAZIONE CONTABILITÀ ECONOMATO

Tel. **0573 505210/6** - Fax 0573 20321

CENTRO DI ASCOLTO

(Dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,30)

Tel. **0573 505246** - Fax 0573 20321

GRUPPO DONATORI DI SANGUE FRATES

AIDO Gruppo Speciale Misericordia di Pistoia

Tel. **0573 5050** - Fax 0573 20321

Cell. 366 4022746 attivo ore 8 - 11 da lunedì a sabato

CHIESA della MISERICORDIA

Via del Can Bianco, 35 - Pistoia - Tel. **0573 23047**

TRASPORTI CON AMBULANZA

TRASPORTI DISABILI

TRASPORTI SOCIALI

Tel. **0573.505350**

CORSI DI PRIMO SOCCORSO
(FORMAZIONE - VOLONTARIATO)

Tel. **0573.505350**

PROTEZIONE CIVILE

Tel. **0573.505350**



SERVIZIO INFERMIERISTICO
ASSISTENZA DOMICILIARE
TELESOCOORSO

ATTIVO TUTTI I GIORNI DALLE
ORE 8,00 ALLE ORE 20,00

Numero Verde

800-360636

Laboratorio Analisi Mediche

Tel. **0573 505250** - Fax 0573 505385

Punto Prelievi

ATTIVO TUTTI I GIORNI feriali dalle ore 7,00 alle ore 10,00

Tel. **0573 505264** - Fax 0573 505385

Centro Fisioterapico di Pistoia

Rieducazione Funzionale, Fisioterapia - Palestra

Responsabile Sanitario Dr. Alessandro Pisaneschi

Via Bonellina, 1 - 51100 Pistoia

Tel. **0573 505219** - Fax 0573 505203

Centro Fisioterapico di Quarrata

Rieducazione Funzionale, Fisioterapia - Palestra

Resp. Sanitario Dr. Alessandro Pisaneschi - Dir. Sanitario Dr. Alberto Marini

Via Brunelleschi n. 34 - 51039 Quarrata (PT)

Tel. **0573 505259** - Fax 0573 72992

ONORANZE FUNEBRI

SERVIZIO ATTIVO 24 ore su 24

Via del Can Bianco, 35 - Pistoia

Tel. **0573.505252** - Fax 0573.22222

—— Misericordia Pistoia servizi Srl ——

CIMITERO MISERICORDIA

Via Campisanti - Pistoia - Tel. **0573 505260**

Giornale della Misericordia

Istituito nel 1975



Misericordia
di Pistoia

Proprietà Misericordia di Pistoia Associazione di volontariato di
Diritto Privato fondata nel 1501 Via del Can Bianco 35 51100 Pistoia

conto corrente postale 12589511

ARCICONFRATERNITA
MISERICORDIA DI PISTOIA
Via del Can Bianco 35, 51100 Pistoia
Tel. 0573/5050 - Codice Fiscale 00106890478
www.misericordia.pistoia.it
www.poliambulatoriomisericordia.pistoia.it



Misericordia
di Pistoia

[f poliambulatorio misericordia pistoia](https://www.facebook.com/poliambulatorio.misericordia.pistoia)

[f misericordia pistoia](https://www.facebook.com/misericordia.pistoia)

Registrazione Tribunale di Pistoia n. 359 del 12/03/2001

Spedizione A.P. Art 2 comma 20/C L. 662/96 conto NR 5-074/LN/DC Filiale di Pistoia

Direttore Responsabile: Dott. Giuliano Bruni www.giulianobruni.com

Redazione: Via del Can Bianco, 35 51100 Pistoia - Tel. 0573.505202 - E-mail: segreteria@misericordia.pistoia.it -
giornalemisericordia@virgilio.it

Segreteria di Redazione: Sara Picchi

Consulente Ecclesiastico: Don Giordano Maria Favillini

Comitato di Redazione: Sergio Fedi, Roberto Fratoni, Massimo Vannucci, Alessandro Benedetto

Realizzazione articoli e interviste: Alessandro Benedetto 3383497819

Impaginazione: Tands superstudio Tel 339-3198748

Stampa: Tipografia A.G. - Bologna

Fotografie: Fotoclub Misericordia e archivio Misericordia

Chiuso in tipografia il 15 Dicembre 2016 - Tiratura 5000 copie

Rivista su Internet: www.misericordia.pistoia.it



La responsabilità per il contenuto degli articoli ricade unicamente sugli autori

L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte

Sommario

Area Istituzionale

- Un nuovo modo di essere vicini alle persone.
- La cittadella della solidarietà
- La Misericordia di Pistoia oltre i confini Nazionali
- I giovani e l'alcol
- Open Day: esserci, essere con noi
- Il cimitero della Misericordia di Pistoia
- Terzo concorso letterario Bruni Aligi
- Corso pediatrico di primo soccorso
- L'importanza di associarsi
- Anziani in Forma

Volontariato (il volo)

- Il senso del nostro senso
- Speciale Terremoto
- La nuova ambulanza tecnologica
- La nuova casa dei volontari

Il Poliambulatorio

- Un fiore all'occhiello della sanità Pistoiese
- Una nuova comunicazione per essere più vicini
- La DSA come RICONOSCERLA
- Nuovi spazi e servizi al Poliambulatorio
- Numeri ed informazioni del Poliambulatorio

Scienze Umane

- Il terremoto visto da 4 punti di vista professionali differenti

Area Religiosa

- Speciale Terremoto: Il punto di vista di Don Giordano M. Favilli

Territorio

- Le sezioni Territoriali un'antica realtà
- Sezioni territoriali: numeri e contatti
- Pesca e fotografia, due attività della Misericordia di Pistoia
- Checco Bugiani un aiuto concreto ai terremotati

Territorio

- Microcredito

Pag. 04

Pag. 06

Pag. 10

Pag. 12

Pag. 14

Pag. 15

Pag. 16

Pag. 18

Pag. 20

Pag. 22

Pag. 27

Pag. 28

Pag. 32

Pag. 34

Pag. 37

Pag. 38

Pag. 39

Pag. 40

Pag. 41

Pag. 43

Pag. 48

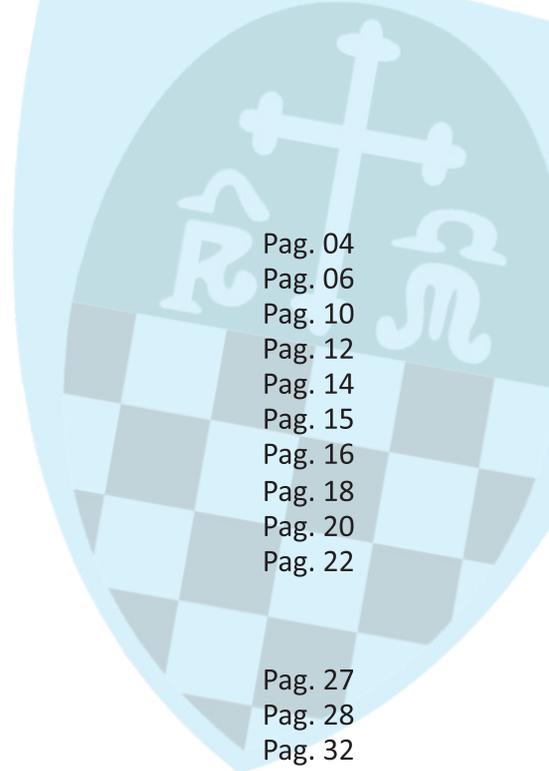
Pag. 51

Pag. 52

Pag. 54

Pag. 55

Pag. 59



Il bene come missione

Un nuovo modo di essere vicini alle persone

del Dottor Sergio Fedi



(Nella foto il Presidente della Misericordia di Pistoia Dott. Sergio Fedi)

Carissimi,

intanto ringrazio tutti voi per dedicare il vostro prezioso tempo alla lettura del nuovo Giornale della Misericordia di Pistoia, il periodico interno "rivisitato" nella sua funzione che ci permetterà, come auspichiamo, di riuscire a stare al passo con i tempi pur mantenendo le nostre tradizioni.

Viviamo in un contesto storico difficile ma siamo certi che, per i nostri Confratelli e le nostre Consorelle, vedere la Misericordia più viva e più attiva è sempre motivo di gioia e di orgoglio.

"Passione per le persone. Il bene come missione. Sempre più vicino a te": sono questi alcuni nuovi e attuali slogan che abbiamo studiato e scelto che contraddistinguono i momenti legati alle attività di questo ultimo anno.

Il nostro sguardo è fortemente puntato "sulle persone", perchè è proprio per questo che nasce oltre 500 anni fa la Misericordia.

Il 2016 è stato un anno intenso e di cambiamento per la nostra associazione.

L'inaugurazione della Cittadella della solidarietà - il

primo progetto di condivisione per le fasce grigie della cittadinanza, l'attivazione di nuove attività nel complesso di via Bonellina per garantire maggior servizi agli anziani, alle famiglie, ai bambini; progetti sociali, culturali, innovativi; inaugurazione di nuovi mezzi e sedi sul territorio e molto altro sempre con lo scopo di orientare i nostri servizi e attività per il bene comune.

E poi il terremoto, la tragedia che ci ha visto – grazie ai nostri volontari - in prima linea al fianco delle vittime.

Per comunicare il nostro mondo, abbiamo deciso quindi di investire nel Giornale, proprio per garantire a tutti la possibilità di "leggere" la Misericordia al di là delle attività comunemente affermate - Servizio ambulanze, soccorso, Servizio Funebre - , scendendo in "profondità" dei nostri valori raccontati e sperimentati proprio attraverso le emozioni delle persone che hanno avuto modo di conoscerci e per farlo al meglio utilizziamo anche profili social, siti internet e tanti altri canali innovativi e tecnologici in grado di farci stabilire un dialogo diretto con le persone, comunicando loro in trasparenza, tutte le informazioni chiare e precise su tutto ciò che quotidianamente ci impegniamo a compiere per soddisfare al meglio le loro esigenze, bisogni e necessità.

Nel salutarvi, colgo l'occasione del periodo per porgere a tutti voi buone feste e buon inizio 2017.

Il Dottor Sergio Fedi

**Il consueto saluto
del Presidente della
Misericordia di Pistoia**

01 Area istituzionale

Valori attuali dopo 500 anni di storia



CITTA DELLA SOLIDA RIETA



Cittadella della Solidarietà, un progetto concreto

La Misericordia di Pistoia investe per lo sviluppo della città e sostiene le fasce deboli della popolazione.

Il Segretario della Misericordia di Pistoia, Roberto Fratoni.

Che cos'è

È il primo importante insediamento di social housing realizzato in città sul progetto della Misericordia di Pistoia, proprietaria dell'area, in partnership con la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, che ha contribuito economicamente all'iniziativa.

Durante la cerimonia di inaugurazione il presidente della Misericordia Sergio Fedi ha consegnato una targa di riconoscimento al professor Ivano Paci - figura rara per rettitudine, integrità morale e passione civile - che con la conclusione di questo importante progetto ha terminata la sua lunga esperienza alla guida dell'Ente.

Dov'è

Il complesso immobiliare sorge nel Parco della Vergine in prossimità del centro storico, nell'ex area Martino Bianchi in via Bonellina. Il complesso è composto da tre edifici di nuova costruzione, con 52 alloggi che saranno concessi in locazione a canone calmierato (da 330 a 550 euro mensili) alle famiglie che hanno partecipato al bando e sono risultate definitivamente assegnatarie dell'alloggio. Al piano terreno sono già attive alcune attività commerciali di quartiere: un bar, uno sportello bancario, una parafarmacia, un ufficio di patronato e uno studio di fisioterapia. A breve saranno inaugurati altri ambulatori medici come ampliamento del vicino Poliambulatorio, ai fini di garantire ulteriori servizi ai cittadini.

Perché

La cittadella è stata pensata per quella parte di popolazione che ha difficoltà a reperire un alloggio alle condizioni praticate dal mercato ma le cui condizioni economico-sociali non sono tali da consentire l'accesso al patrimonio residenziale pubblico.

Si tratta di un complesso residenziale destinato ad alleviare disagio abitativo della città, garantendo al contempo una nuova viabilità e un nuovo parco pubblico aperto a tutti i pistoiesi.

Il centro vitale e pulsante della Misericordia, insomma, che garantirà una serie di servizi socio-sanitari in supporto all'autonomia individuale delle persone che ci abiteranno, quali la spesa a domicilio, l'assistenza domiciliare, le pulizie della casa, la consegna di farmaci e altri servizi di pubblica utilità.



COMUNE
DI PISTOIA

Regione Toscana



Un sogno che diventa realtà

Il completamento dell'opera è stato l'ultimo progetto raggiunto dal Presidente Comm. Aligi Bruni.
Una targa, posta al centro della Cittadella, lo ricorderà per sempre.

Era il 2007 quando Aligi Bruni, Presidente della Misericordia, bussò alla porta della Fondazione Cassa di risparmio, guidata da Ivano Paci, per sottoporgli un progetto del tutto innovativo per Pistoia: una cinquantina di alloggi da riservare a giovani coppie e a persone con oltre 65 anni, da realizzare accanto alla sede della Misericordia alla Vergine. Un piccolo quartiere che doveva nascere con la sua farmacia, il suo centro fisioterapico, i servizi dell'Arciconfraternita a portata di mano, come l'assistenza domiciliare, la spesa a casa, la presenza di infermieri e medici. Quello che oggi si chiama, all'inglese, "social housing".

Ivano Paci, in occasione dell'inaugurazione, ha così rievocato il primo incontro con Bruni, la ricerca comune di una soluzione per un progetto che si presentava troppo grande per un finanziamento a fondo perduto e la soluzione, poi trovata, quella di un acquisto parziale degli appartamenti da parte della Fondazione stessa, grazie ad un investimento di 5 milioni.



Un giardino terapeutico per la città.

La Misericordia esprime la propria "cultura sociale" in occasione di Pistoia città della cultura 2017

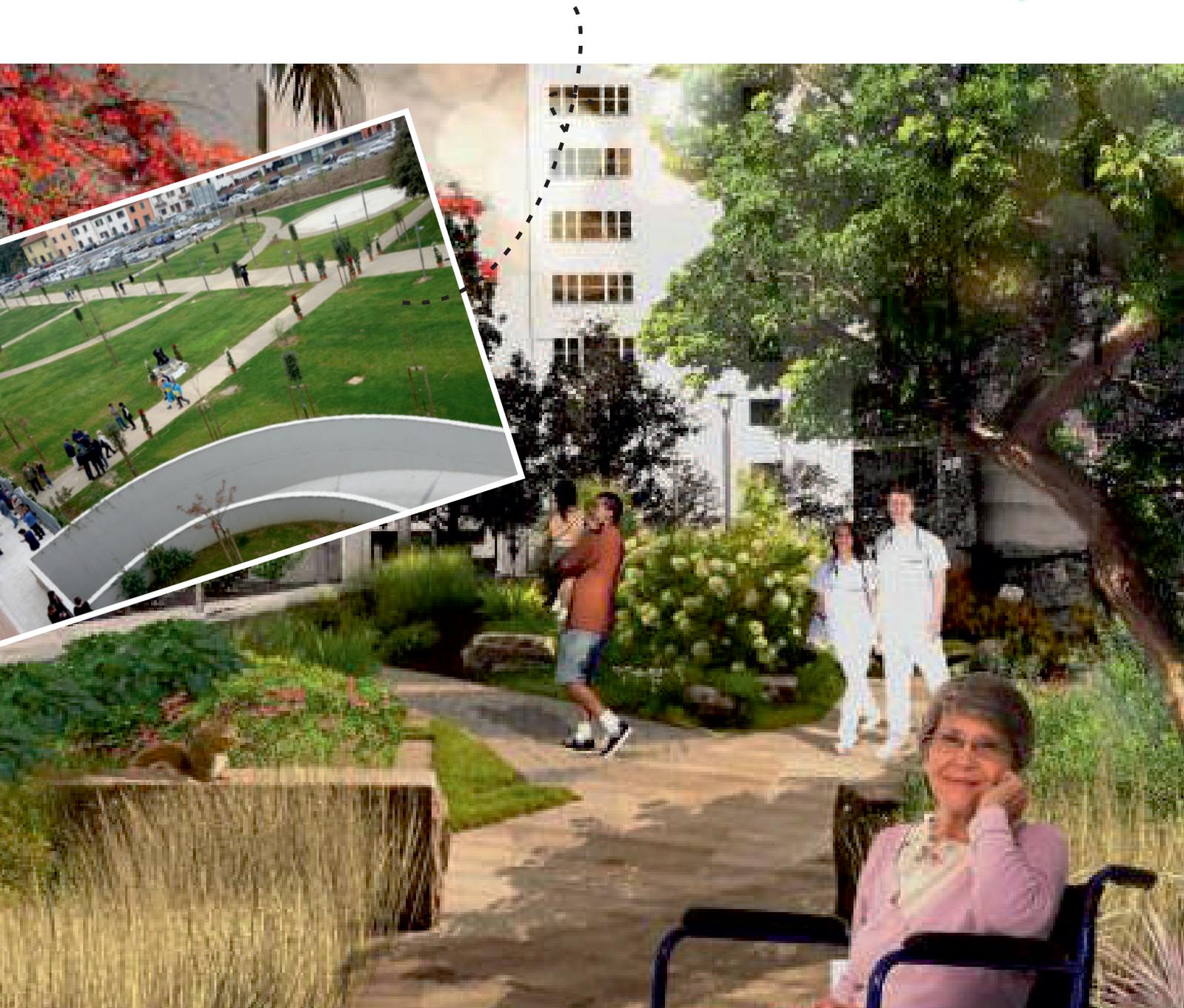
È in fase di studio un progetto innovativo, ideato dalla Misericordia di Pistoia e che potrà essere realizzato grazie alla "partnership sociale" con l'azienda Vannucci Pistoia, la quale mette a disposizione per lo sviluppo del progetto, un team di architetti del proprio Campus.

Il progetto, ancora una volta pensato per offrire benessere, socialità e condivisione per tutti, prevede l'impiego delle aree verdi della Cittadella per realizzare un "Parco della Salute e della Socialità", un innovativo spazio verde che supera la comune concezione di "parco pubblico".

Un Parco nuovo per la città, che nasce con lo scopo di

creare tutte le condizioni favorevoli allo sviluppo e all'organizzazione di attività di socializzazione e condivisione, di lavoro sociale, di benessere psico-fisico, il tutto in una zona urbana (la Vergine di Pistoia), in cui la possibilità di riservare un po' di tempo per tali attività viene spesso rimandata ad altre zone della città (prevalentemente il centro storico).

Il "Parco della Salute e della Socialità" potrà essere un giardino terapeutico il cui scopo sarà quello di incentivare la socializzazione, e che potrà avere come valore aggiunto la cooperazione tra professionalità diverse ma con uno scopo comune.



La “passione per le persone” spinge la Misericordia

Dopo anni, l'ospedale di Fissel in Africa, dispone



Giacomo Simonini fondatore della onlus One Love



Le emozioni giocano un ruolo fortissimo nella condivisione dei contenuti social. Comprendere il richiamo emotivo e i fattori chiave dietro la scoperta e la visualizzazione della notizia dell'ambulanza in Africa, è essenziale per avere una lettura profonda delle “emozioni interconnesse” delle persone del 21° secolo. Quando condividiamo un post non stiamo soltanto condividendo l'oggetto, ma stiamo condividendo la risposta emotiva che crea. La “storia” ha suscitato nel lettore Emozionalità (ha immaginato la profonda gratitudine delle popolazioni alle quali è destinato il mezzo per noi obsoleto ma per loro essenziale per la sopravvivenza), Semplicità (si è pubblicato un racconto tanto semplice quanto coinvolgente), Autenticità (si è semplicemente raccontato la realtà di un gesto fatto con il cuore). Il risultato è stato sensazionale: in sole 24 ore, oltre 25.000 persone hanno visualizzato, commentato e condiviso il post su facebook.



@misericordia.pistoia.3

Misericordia di Pistoia oltre i confini nazionali Donazione di un'ambulanza per trasportare i malati

Intervista a Giacomo Simonini, fondatore di One Love Onlus

La preziosa collaborazione tra l'Associazione **One Love Onlus** e la Misericordia di Pistoia - con particolare riferimento alla Misericordia di Ramini e Valle dell'Ombrone - ha reso possibile il raggiungimento di un grande e importante obiettivo comune: donare un'ambulanza come supporto delle comunità locali per trasportare i feriti nei presidi sanitari della zona.

In Italia i mezzi di soccorso vengono spesso dismessi a causa di adeguamenti normativi, anche se risultano ancora in ottime condizioni e capaci di continuare a svolgere perfettamente il ruolo di "mezzo di soccorso".

Giacomo, tu che accompagni le persone nei villaggi del terzo mondo, quali sono state le reazioni della comunità di Sossop-Fissel all'arrivo di una vera ambulanza con tanto di sirene?

"Ho avuto la fortuna di poter essere presente proprio nel momento in cui è arrivata l'ambulanza al villaggio di Sossop, villaggio che rientra nel distretto di Fissel e che noi, come associazione, seguiamo da tempo.

In Senegal, come del resto in quasi tutta l'Africa, quando succede qualcosa che esce dalla "normalità", i primi a saltare, a ballare, a gridare manifestando al massimo il proprio entusiasmo sono loro: i bambini.

Vi lascio immaginare proprio la loro reazione nel vedere l'ambulanza: un'esperienza che personalmente mi ha fortemente emozionato.

Se in tutto il Senegal bisogna essere pronti ad adeguarsi, a Sossop ancora di più: si dorme su un materassino coperto dalla zanzariera, l'acqua si prende dal pozzo e le uniche luci sono alimentate da piccolissimi pannelli solari.

Immaginate cosa significa per queste persone trovarsi di fronte non solo una vera ambulanza, ma con all'interno un buon numero di scatoloni contenenti vestiti, medicinali e tanto materiale scolastico. Una vera e propria magia."

Giacomo esprimi visibilmente la tua soddisfazione. Ci vuoi dire qualcosa in merito?

"Da tanto tempo i capi e tutti gli abitanti del villaggio, hanno continuamente richiesto allo Stato senegalese la possibilità di disporre di un'ambulanza, ma senza mai ottenere nessun risultato. La mia Associazione grazie all'indispensabile supporto e contributo della Misericordia ed alcuni personaggi che lavorano presso l'Ospedale, c'è riuscita, donando non solo un mezzo utile per salvare vite umane, ma soprattutto una speranza per un futuro diverso, migliore.

Molte sono le associazioni che in passato hanno tentato di far arrivare un mezzo in Africa, ma le burocrazie senegalesi ne hanno sempre impedito la buona riuscita dell'operazione, lasciando le ambulanze ferme nei porti Africani.

C'è stata una festa di inaugurazione al momento dell'arrivo del mezzo pistoiese, in un'atmosfera festosa e celebrativa tra canti, suoni e profumi tipici della terra della povertà, il tutto ripreso da una televisione locale che riprendeva le scene di una importante giornata di cambiamento".

Concludo con un mio pensiero: "E' grazie a preziose collaborazioni come quella nata tra la Misericordia di Pistoia e l'Associazione One Love Onlus, della quali sono estremamente grato, che progetti come questi trovano la loro realizzazione malgrado le non poche criticità.

Auspico in un proseguito della collaborazione con la Misericordia di Pistoia, magari pensando anche ad un bis per il 2017.

www.misericordia.pistoia.it

www.oneloveonlus.it

I giovani e l'alcol: si inizia a

La Misericordia di Pistoia dedica un progetto al proble

Misericordia Pistoia, consapevole della forte necessità di impegnarsi maggiormente sul fronte della prevenzione, avvia un ambizioso progetto.

bere anche prima degli 11 anni

ma e si impegna con forza sul fronte della prevenzione.

Aumentano le opportunità di consumo di alcol per i giovani: sempre più prodotti accattivanti lanciati sul mercato (designer drinks, alcol-pops, ready to drink) e le cattive abitudini quotidiane (Happy Hour, Free Drink, Wine Bar, ecc.), spingono i giovani ad avvicinarsi sempre più frequentemente all'alcol, favorendone la diffusione del consumo.

Il 19,7% dei giovani che hanno fra gli **11 ed i 15 anni** ed il 15,3% delle coetanee consumano alcolici in modalità «non salutari» ed è in costante crescita il consumo di alcol fuori pasto. A bere si comincia molto presto, addirittura prima degli 11 anni, dati che fanno riflettere.

Per questo la Misericordia di Pistoia ha avviato ben due progetti, entrambi completamente gratuiti: **"IN VITA"** (Informati Verso Interventi Preventivi e Trattamenti Alcolologici), e successivamente **«Mediamente»**, per sensibilizzare gli alunni delle seconde e terze classi delle scuole medie della provincia di Pistoia.

Patrocinato dalla Regione
**fornire alla popolazione
sui rischi alcool correlati.**

Il progetto, finanziato dalla frontale interattiva della durata tenuta dall'esperto Giuseppe studenti, che saranno poi elaborati saranno premiati fine dell'anno scolastico.

giovanile una serie di strumenti preventivi

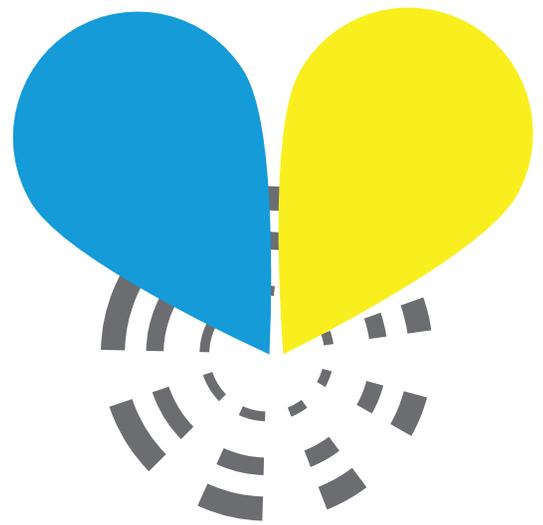
Regione Toscana, prevede una lezione di un'ora effettiva per ogni classe, Balli, e lavori di ricerca realizzati dagli pubblicati in un libro. I migliori durante una manifestazione alla

*Per maggiori informazioni, telefona al
0573.505202 / 339.3701606*

*Oppure scrivi una mail a segreteria@misericordia.pistoia.it
Oppure prev-alcolologica@misericordia.pistoia.it*

Open Day

*Esserci,
essere
con noi*



Un momento della Misericordia di Pistoia dedicato alla cittadinanza.

La Misericordia di Pistoia ha rinnovato l'edizione **2016 dell'Open Day** il 14 e 15 Maggio alla Cattedrale ex Breda, una giornata di apertura dedicata alla cittadinanza per diffondere la propria cultura sociale e per promuovere le attività ed i servizi di pubblica utilità.

Tanti i volontari presenti agli stand che, come di consueto, hanno dedicato il proprio tempo per illustrare nel dettaglio i servizi e le attività della Misericordia ai visitatori.

Tanti interessanti incontri previsti da calendario: alcuni medici del Poliambulatorio di via Bonellina hanno dedicato un pomeriggio per incontrare la cittadinanza e discutere tematiche e specialistiche; tante le attività sportive con grandi e piccini. E poi ancora approfondimenti sull'Assistenza Domiciliare, sullo Sportello di Ascolto Microcredito e Prevenzione Usura, sull'importanza di "donare" grazie al contributo del Gruppo Donatori di Sangue FRATRES, la passione per la fotografia raccontata dal Fotoclub della Misericordia, il Centro Ricreativo per anziani "Non vogliamo la luna"; insomma, un momento interamente dedicato alla passione che Misericordia pone nei riguardi delle persone.



Momenti dell'evento, l'onorevole Edoardo Fanucci premia Eleonora Lepori, una delle vincitrici del II concorso letterario Aligi Bruni

Cimitero della Misericordia, un museo a cielo aperto

Determinazione, dedizione, passione, volontà: gli ingredienti che, da oltre 30 anni, guidano il "particolare" lavoro di Riccardo.



Responsabile Cimitero della Misericordia di Pistoia, Riccardo Marchini

“Lavoro” inteso come espressione della propria personalità, come trasferimento della propria conoscenza ad altri, come passione e, non solo come mero strumento di sostentamento, ma come una parte importante della propria vita da cui trarre gratificazione e soddisfazione. Riccardo Marchini tutto questo lo sa bene. Lui, Riccardo, inizia un percorso come volontario della Misericordia di Pistoia nel 1973, fino a diventare nei primi anni 90, Responsabile del Cimitero della Misericordia in via dei Campisanti.

È il 23 Novembre 2016, ed è lui a guidarci nella visita al cimitero della Misericordia, aprendoci le porte di un vero e proprio “museo a cielo aperto”.

I monumenti, le statue, le formelle e le strutture artistiche che addobbano le cappelle private di famiglie prestigiose, affascinano e, al tempo stesso, fanno riflettere: è incredibile notare la cura e l'attenzione che ponevano in passato le famiglie per decorare al meglio “l'ultima ed eterna dimora”.

Proseguiamo poi la visita ammirando alcune bellezze straordinarie: l'espressiva statua del Cristo restaurato, la Madonna della Passione, la statua di Sant'Antonio interamente realizzata in carta pesta, ed altre “creature” che, grazie all'impegno di Riccardo varie donazioni, sono tornate a rivivere.

Poi è la volta dei lunghi cunicoli sotterranei, che Riccardo ci confida aver soprannominato “il posto dei dimenticati”.

Dopo aver letto qua e là, le lodevoli epittaffi risalenti ai primi anni del XX secolo come elogio ai defunti, risaliamo e ammiriamo l'esposizione permanente di tutti i reperti storici della Misericordia di Pistoia: dalla prima “carrozza ambulanza” alle prime fotografie che documentano l'evoluzione e la crescita dell'attività negli anni. Riccardo ci mostra con orgoglio anche le immagini che ritraggono la

visita di alcuni leader politici del passato, come Scalfaro, Andreotti ed altri ancora.

Oltre all'inconsueto fascino storico e artistico racchiuso in questo luogo di culto, ciò che ci colpisce davvero è il modo coinvolgente utilizzato da Riccardo per raccontarci ogni singolo particolare, attribuendogli aspetti intangibili che ne innalzano la valenza. La “passione nel lavoro”, oltre a un mix di fede, sogno, trascendenza, utilità sociale e competenza, è in fine dei conti proprio questo: amare il proprio lavoro, qualunque esso sia, e farne di questo un'opera d'arte.

Riccardo, con la sua sigaretta e la battuta pronta, riesce con naturalezza a trasferire alle persone una sensazione gradevole per un luogo che, come lui afferma, può essere visto con occhi diversi: ad esempio, il suggestivo presepe che ogni anno allestisce per i visitatori all'interno della piccola chiesa, è un contrasto davvero unico e originale: il simbolo di “nascita” all'interno di un cimitero.

La continua ricerca di elementi che fanno la differenza, la passione per la storia e l'arte, sono elementi essenziali per esprimere la sua sensibilità nei riguardi delle origini della Misericordia e del suo lavoro, tali da spingere Riccardo a collaborare ad un ambizioso progetto che vede il “percorso artistico e storico del cimitero della Misericordia” inserito nel programma della Pistoia Capitale della Cultura 2017.

Questi ed altri sono gli ingredienti chiave che Riccardo aggiunge a ciò che fa.

La visita sta per concludersi, le prime ombre della sera scendono lasciando il posto alle deboli fiamme votive tra i cipressi e le storiche sculture.

Ma, aldilà dei luoghi comuni, Riccardo riesce a rendere particolare anche questo momento raccontandoci un aneddoto: “quando prenoti una crociera, ritiri biglietti andata e ritorno: ecco, in posti come questi è un bene quando si entra e si esce dal cancello... altra cosa è quando si entra e basta”.

Dobbiamo andare. Il grande cancello d'ingresso è ormai chiuso al pubblico.

Onoranze Funebri: Servizio Attivo 24 ore su 24 Via del Can Bianco, 35 - Pistoia

Tel 0573 505252 Fax 0573.22222

CAPPELLE DEL COMMIATO: Tel 0573 505252 - Fax 0573 222222 NECROLOGIE E FOTO RICORDO: Tel 0573 505252 - Fax 0573 222222

CIMITERO MISERICORDIA: Via Campisanti, Pistoia, Tel 0573 505260

Nella società del XXI secolo chi è discriminato

Vice Segretario della Misericordia di Pistoia, Massimo Vannucci.



Misericordia
di Pistoia

Concorso letterario "Aligi Bruni:
Volontariato e Solidarietà"
3° edizione anno scolastico 2016-2017



Finalità e programmazione del Concorso

Al via la 3ª Edizione del Concorso Letterario "Aligi Bruni Volontariato e solidarietà" in memoria del compianto Presidente della Misericordia di Pistoia.

Il concorso intende coinvolgere e sensibilizzare in modo concreto la comunità e il mondo della scuola nei confronti della tematica del volontariato e, più in generale, della cultura del dono e della solidarietà.

A tale scopo il Magistrato della nostra Associazione ha deciso di istituire un concorso letterario in memoria del compianto presidente Comm. Aligi Bruni deceduto nel dicembre 2013.

Affinché questa eredità morale non sia dispersa e soprattutto possa essere apprezzata dalle nuove generazioni, abbiamo pensato di coinvolgere gli studenti della provincia che dovranno confrontarsi nella stesura di un testo che ogni anno toccherà tematiche sociali e comunque legate al volontariato e la solidarietà, in questa terza edizione abbiamo affrontato il tema della discriminazione. È stato scelto questo titolo, che va ad affrontare una argomento, che ci coinvolge tutti: ogni individuo personalmente e all'interno delle proprie comunità più o meno estese (famiglia, scuola, compagnie, lavoro, etc.).

Argomento

È stato scelto il titolo "Nella società del XXI secolo chi è discriminato".

Il tema di quest'anno vuole stimolare gli studenti ad osservare i rapporti interpersonali, analizzarne e

spiegarne tendenze e comportamenti: in che modo il tipo di comunità in cui si vive può condizionare lo stile e la qualità della vita? Quali sono le circostanze che modificano ruolo e status di una persona nella società? Alcuni elementi di riflessione: Essere discriminato oggi è ancora di attualità. In ogni società ciò è un limite che può essere superato dalla sensibilità, dall'apertura mentale, dalla volontà di capire l'altro senza imporre se stessi come arbitri assoluti.

Aprirsi agli altri è un grande passo avanti, fatto di coraggio di voglia di comprendere.

Soggetti Coinvolti

Al concorso possono partecipare gli studenti delle Scuole Secondarie di Primo e di Secondo grado della Provincia di Pistoia.

Modalità di Partecipazione

Ogni istituto scolastico interessato dovrà inviare la scheda di adesione con gli elaborati alla Segreteria della Misericordia entro il 31 marzo 2017, preferibilmente in formato elettronico (pdf) all'indirizzo e-mail concorsoletterario@misericordia.pistoia.it o inviando il cartaceo all'indirizzo della sede legale: Via del Can Bianco n.35 – 51100 Pistoia



Premi

Scuole secondarie di primo grado

- 1° classificato 500€ (contributo alla scuola)
- 2° classificato 400€ (contributo alla scuola)
- 3° classificato 300€ (contributo alla scuola)

Scuole secondarie di secondo grado

- 1° classificato 500€ (contributo alla scuola)
- 2° classificato 400€ (contributo alla scuola)
- 3° classificato 300€ (contributo alla scuola)

Per tutte le informazioni: Segreteria
dell'Arciconfraternita Misericordia di Pistoia -
Rag. Massimo Vannucci Tel.0573.505202
e-mail: segreteria@misericordia.pistoia.it
www.misericordia.pistoia.it



Quando la formazione si

Corso pediatrico di primo soc

Conoscere le nozioni di base del primo intervento, può rivelarsi fondamentale per salvare una vita, soprattutto se si tratta di bambini e neonati.

Per questo la Misericordia di Pistoia organizza periodicamente corsi di **primo soccorso gratuiti e aperti a tutta la cittadinanza**, ai fini di fornire le nozioni base sul comportamento e sull'intervento da attuare in caso di emergenza.

Importanti e fondamentali anche i momenti informativi/formativi legati al primo intervento pediatrico sia nel lattante che nel bambino.

Insomma, un boom di presenze in crescendo: solo per i corsi pediatrici, sono oltre 500 le presenze di genitori che, in questi ultimi anni, hanno preso parte ai corsi organizzati dai formatori della Misericordia di Pistoia, i quali hanno alternato teoria con prove pratiche di rianimazione cardiopolmonare pediatrica e disostruzione da corpo estraneo in paziente pediatrico.

Per tutte le informazioni: Segreteria
dell'Arciconfraternita Misericordia di Pistoia -
Rag. Massimo Vannucci Tel.0573.505202
e-mail: segreteria@misericordia.pistoia.it
e-mail: formazione@misericordia.pistoia.it
www.misericordia.pistoia.it



Misericordia
di Pistoia

rende indispensabile

corso per genitori e cittadini





E se lo dice lei...

Perché associarti con noi è veramente importante

La Misericordia offre a tutti uno strumento in grado di affrontare la vita con maggiore serenità.

- Essere **socio** vuol dire disporre di uno strumento con il quale **aiutare, sostenere, risolvere problemi personali e dei propri cari**.
- Essere **socio** vuol dire entrare a far parte della più antica e grande associazione del nostro territorio, con oltre **5 secoli di esperienza nell'aiuto**. Oggi i circa **15000 iscritti e gli oltre 2000 volontari** presenti nelle sedi territoriali garantiscono un elevato grado di sicurezza in molti settori di intervento.
- Essere socio vuol dire poter contare su una struttura che **"ascolta"** i bisogni, i problemi e le **necessità tue e dei tuoi familiari** e che si attiva per affrontarli e risolverli.
- Essere socio vuol dire poter **accedere a oltre 50 prestazioni sanitarie di qualità** presso il Poliambulatorio della Misericordia a tariffe agevolate per te e la tua famiglia.
- Essere socio vuol dire poter usufruire di **servizi domiciliari personalizzati, di trasporti sanitari e sociali**, con personale motivato e competente, **disponibile 24 ore su 24**.
- Essere socio vuol dire avere accesso alle tante **convenzioni** della Misericordia che ti permettono di **ottenere interessanti sconti e condizioni agevolate**.
- Essere socio vuol dire poter accedere a **percorsi di aiuto personalizzati**, urgenti e di prima necessità in collaborazione con una rete di altri enti cittadini.
- Essere socio vuol dire, in particolare **per i giovani**, accedere ad una opportunità di **crescita personale** e dei propri valori. Mettere a frutto le proprie capacità e competenze a favore della comunità e delle persone più bisognose.



UFFICIO SOCI – via del Can Bianco, 35 – via
Bonellina,1 – Pistoia Tel.0573.5050
mail: info@misericordia.pistoia.it
www.misericordia.pistoia.it –
www.poliambulatoriomisericordia.it

Anzianinforma

La Misericordia di Pistoia a fianco degli anziani



Benessere, qualità di vita, inclusione e partecipazione.

Un progetto pensato su «misura» per gli anziani.



In basso a sx Paola Ginanni presidente Ass. filo d'argento (partner progetto socialmente) In basso a dx Giuseppe Golinano resp. servizi sociali del comune di Pistoia. Letizia, Angela e Marco, volontari della Misericordia di Pistoia

Sono 1.500 i cittadini che in sei mesi hanno contattato AnzianInforma, il nuovo punto informativo in via del Can Bianco, inaugurato il 30 marzo scorso, rivolto agli anziani ultrasessantacinquenni pistoiesi. La scelta di realizzare un unico punto informativo con sede in centro storico, quindi, funziona e gli utenti hanno risposto positivamente a questa nuova collocazione.

Dal 30 marzo al 30 settembre 2016 il punto informativo ha inoltre raccolto 219 prenotazioni per le vacanze anziani mentre sono state 286 le richieste per le gite di un giorno, al mare o in montagna.

Tra le domande rivolte ai volontari presenti allo sportello, sia direttamente che telefonicamente, rilevate con più frequenza figurano richieste sulle attività svolte negli spazi incontro e con quali mezzi è possibile raggiungerli; progetto **Pronto badante** promosso dalla Regione Toscana, informazioni su strutture di ricovero per persone non autosufficienti, richieste di assistenza, informazioni sulla ginnastica specialistica, ricevere accompagnamento con servizio di trasporto per le più disparate necessità o per poter effettuare visite mediche.

I punti di forza di **AnzianInforma** sono la capacità di fornire notizie precise, la disponibilità e la competenza dei volontari nell'ascoltare e soddisfare le richieste degli utenti.

Il punto informativo **AnzianInforma** è parte integrante del progetto "Socialmente", finalizzato allo sviluppo e al coordinamento di attività di promozione sociale incentrate sul benessere, la qualità della vita, l'inclusione e la partecipazione a favore degli anziani.

Ecco alcuni dei servizi attivi richiedibili presso lo sportello di via del Can Bianco a Pistoia:

A zonzo per paesi e città, gite giornaliere in luoghi di interesse storico e culturale; soggiorni estivi, vacanze al mare in Versilia e a Rimini;

Esco da casa, luoghi d'incontro dove dedicarsi ad attività ludiche e ricreative;

Mi nuovo facile, mezzi di trasporto sociali per facilitare la mobilità degli anziani e la partecipazione alle iniziative;

La nostra storia, la conservazione delle memorie degli anziani come valore da assimilare e conoscenza da spendere;

A casa mia, iniziative di supporto casalingo in caso di difficoltà, organizzazione di incontri a casa degli anziani, passeggiate per i quartieri; adottiamo uno spazio di pubblica utilità, luoghi di accoglienza e incontro finalizzati al benessere e allo sviluppo di attività di socializzazione a favore di nonni e nipoti.

Il progetto Socialmente è realizzato dal Comune di Pistoia in collaborazione con alcune associazioni di volontariato: Auser, volontariato territoriale di Pistoia; Antreas Pistoia, associazione nazionale di tutte le età attive per la solidarietà; Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia, associazione Centro studi e documentazione sull'handicap, associazione Malati di Parkinson, Aicad, associazione invalidi civili e anziani disabili.

Si amplia l'orario di apertura dello sportello **AnzianInforma** con un numero di giorni superiore, passando da quattro a sei giorni di apertura.

*Anzianinforma - via del Can Bianco, 33
(aperto dal lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 15.30 alle 17.30 ma solo su appuntamento). Tel.0573 1716429
- socialmentepistoia@gmail.com.*

Boom di presenze ai soggiorni estivi.

La Misericordia, grazie alla passione dei suoi operatori, insieme al Comune, offre momenti di benessere e qualità di vita agli anziani della città.



Giuseppina Campatelli insieme ad un volontario della Misericordia di Pistoia

“Il mare ci ha fatto incontrare”.

Con queste parole Giuseppina Campatelli conclude la sua vacanza a Lido di Camaiore di questa estate.

Per la prima volta, tramite una conoscente, viene a sapere del servizio proposto dal comune “**Vacanze Anziani**”, rivolto ai cittadini della terza età che vivono nella Provincia di Pistoia.

Una mattina di aprile, presa dalla curiosità, prende l'autobus e da Prunetta, paese dove vive, si reca al comune di San Marcello per avere indicazioni a riguardo. Dopo aver superato le sue paure e soddisfatto tutte le sue curiosità, senza pensarci due volte, decide che quella sarebbe stata un'occasione da non perdere.

Un soggiorno di 15 giorni in Versilia nel mese di settembre organizzato da personale competente, ad un costo accessibile, in compagnia di persone conosciute ma anche con la possibilità di fare nuove amicizie.

Passano i mesi e la data della partenza si avvicina, cresce l'euforia fino al giorno tanto atteso. Partenza il 31 agosto 2016 con il pullman, da Pistoia, per raggiungere il lungo mare di Lido di Camaiore.

La vacanza che si era immaginata supera di gran lunga tutte le sue aspettative e si riassume con il suo “Meglio di così non si poteva....”.

Giorni in spiaggia in compagnia, serate di passeggiate lungo mare a fare acquisti alle bancarelle e ad ascoltare

musica di artisti di strada e dopo 50 anni perfino di nuovo in bicicletta.

Ma la cosa più bella sicuramente sono state le risate del dopo cena sulla veranda dell'albergo sempre in compagnia di quella che oggi Giuseppina ha definito il suo angelo custode: l'accompagnatrice Maria Grazia.

Nel corso della vacanza è stata lei a svolgere il ruolo di punto di riferimento organizzativo per tutti gli anziani occupandosi dei loro possibili disagi e del loro benessere cercando di soddisfare tutte le piccole e grandi esigenze, come la misurazione della pressione settimanale, assecondando anche le abitudini di tutti gli ospiti, fino a supportarli per la loro prima volta nel fare il bagno in mare.

Ancora a tutt'oggi Giuseppina sorridendo pensa alla vacanza, trascorre periodicamente il tempo con la sua nuova amica.

Un'amicizia nata tra due generazioni quasi per caso che ha contribuito a fare la differenza così da poter dire “siamo stati da signori....il prossimo anno voglio prenotare per un mese...”

Anzianinforma - via del Can Bianco, 33
(aperto dal lunedì a venerdì dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 15.30 alle 17.30 ma solo su appuntamento). Tel.0573 1716429
- socialmentepistoia@gmail.com.

La Terza età: una risorsa preziosissima.

La Misericordia di Pistoia dedica un progetto continuativo per gli anziani della nostra città.



"Non Vogliamo La Luna"

Il progetto sociale, specificatamente rivolto alla popolazione più anziana, è composto da stimolanti attività ludico ricreative, motorie, creative, culturali e piacevoli momenti di festa.

Tutti i lunedì e venerdì dalle 15.00 alle 17.00, presso gli spazi Misericordia di Via Bonellina, un gruppo di efficienti volontari coinvolge gli anziani, facendoli partecipare attivamente alle tante attività in programma.

Scopo del progetto è quello di far vivere all'anziano momenti sereni e di collettività, non far perdere gli stimoli e interessi verso la vita, farlo sentire realizzato oltre la monotonia e la solitudine della quotidianità domestica.

Le attività a loro dedicate sono:

MOTORIE: per mantenere una buona circolazione e migliorare le articolazioni.

LUDICO RICREATIVE: Cruciverba, memory, giochi di tipo enigmistico e a quiz, tombole, giochi di movimento, lavori a maglia e a uncinetto, visione di videocassette e DVD su argomenti specifici.

CREATIVE: disegno, pittura, ricamo e cucito.

CULTURALI: Letture commentate, gruppo di canto popolare, tradizionale e religioso, gruppi di approfondimento tematico.

MOMENTI DI FESTA: festeggiamenti per compleanni, occasioni particolari e nei periodi di Natale e Pasqua, tombole, momenti musicali, esibizioni.

dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle
ore 12,30 al 0573.505246

Mail: segreteria@misericordia.pistoia.it -

sociale@misericordia.pistoia.it

info@misericordia.pistoia.it

02 Il Volo

DNA del volontario della Misericordia di Pistoia



Il senso del Nostro senso

Conosciamo il volontario della Misericordia di Pistoia

Direttore del servizio infermi e Volontariato della Misericordia di Pistoia, Riccardo Fantacci.



(Nella foto il Direttore del servizio infermi e Volontariato della Misericordia di Pistoia Riccardo Fantacci)

Con questa nuova impostazione del giornale, la Misericordia vuole offrire a tutti l'opportunità di conoscere tutte le attività ed i servizi, partendo dagli aspetti emotivi delle persone.

Il senso del nostro senso, quando un titolo dice tutto.

Oggi più che mai, è forte e sentito il bisogno di ritornare alle cose vere, semplici, autentiche, meglio se vissute sulla propria pelle. Tornare "indietro", alle cose che contano davvero.

Tanti ragazzi si rivolgono alla Misericordia proprio perché cercano nella nostra comunità questi aspetti di socializzazione e condivisione di valori, di principi, di senso civico.

Il volontario della Misericordia è la persona che, in modo spontaneo, si rende disponibile al servizio gratuito e disinteressato alle persone dedicando tempo, professionalità e passione. Sempre più spesso, chi si

avvicina al mondo del volontariato, è una persona che oltre a voler offrire il proprio contributo agli altri, cerca all'interno di questo mondo relazioni di amicizia, di familiarità: **principi, questi, che al giorno di oggi sono diventati estremamente fragili.**

Come Direttore credo che sia essenziale impegnarci maggiormente per offrire a tutti i volontari la percezione di sentirsi a casa, "coccolati" al sicuro.

Non a caso nei locali di via Bonellina, interamente a disposizione dei volontari, c'è un caminetto sempre acceso d'inverno: è un modo per creare una atmosfera familiare, umana e devo dire molto apprezzata dai tanti ragazzi che parlano del turno appena terminato o che deve ancora iniziare.

E allora ben venga la nuova impostazione del giornale, aperta, trasparente e soprattutto rivolta alle persone e realizzata grazie alle persone, uno strumento che, come Misericordia, ci permette di comunicare i nostri valori con un linguaggio fresco, giovane: quello, appunto, **del volontario della Misericordia di Pistoia.**

**Il Direttore dei volontari
Riccardo Fantacci:
aiutare gli altri**

tutte le informazioni, sul sito:

www.misericordia.pistoia.it

email: r.fantacci@misericordia.pistoia.it



Misericordia di Pistoia

**Speciale terremoto:
la “macchina dei
soccorsi” ha
funzionato
velocemente ed
efficacemente**

*Direttore del servizio infermi e Volontariato
della Misericordia di Pistoia, Riccardo Fantacci.*

Un terremoto è terribilmente imprevedibile per antonomasia: la sua carica omicida sta proprio nell'impossibilità di difendersi. Più di ogni altro fenomeno naturale non lascia scampo nè spazio a tecniche e sapienze.

Parliamo del terremoto che ha colpito a morte le zone di Amatrice o di Arquata o di Accumoli.

Informazione + Consapevolezza è forse l'unica formula da tenere di conto per cercare di combattere l'imprevedibilità dell'evento sismico.

Ma vediamo come la "macchina pistoiese" si è fin da subito attivata.

Riccardo Fantacci, anno 1962, a capo dell'ufficio delle emergenze e del volontariato della Misericordia di Pistoia, oltre a dirigere oltre 500 volontari.

Riccardo, quando avete appreso la notizia del terremoto come hai attivato le linee di emergenza?

"Il presidente regionale delle Misericordie alle 3.40, mi chiama e mi dice che era in arrivo al parco della Vergine, dove c'è l'ufficio emergenze regionale. Dopo mezz'ora eravamo tutti nella stanza, insieme anche al turno della notte che, tra le altre cose, aveva già predisposto e preparato i mezzi di soccorso pronti per prendere la direzione del terremoto.

La Misericordia non dispone di squadre speciali, ma tutti i volontari già lo sono.

Alla fine la grande forza della Misericordia è che "tutti sono speciali".

Riccardo, si può emotivamente "mantenere il distacco" da una cosa come questa? Insomma come prepari i volontari sul fronte "stress psicologico" in questi momenti complicati?

Mantenere il distacco mai, non solo dal terremoto.

Ogni giorno, anche se di minor impatto, accade un "terremoto": dall'incidente sulla strada all'intervento d'urgenza. Il nostro è già un mondo che richiede un alto grado di sensibilità laddove si interviene.

La macchina del soccorso, comunque, parte a prescindere dai ruoli e dalle competenze: noi, ad esempio, siamo stati tra i primi ad arrivare sul luogo del disastro.

La carica emozionale generale dei volontari, è presumibilmente la stessa con la quale hanno affrontato i primi istanti di intervento nei luoghi del terremoto.

In quei momenti, orienti te stesso solo e soltanto a risolvere il problema o, quantomeno, ad affrontarlo al meglio.

Le riflessioni arrivano dopo.

Quando il tempo di metabolizzare l'accaduto arriva tutto

insieme.

Quando lo stress e la tensione lasciano improvvisamente il posto alla stanchezza.

Quando rivivi e rivedi i momenti e i volti delle vittime e il tuo operato si trasforma improvvisamente in un forte pianto liberatorio.



Una storia, una esperienza di vita

Storia dei volontari che hanno prestato soccorso al disastro del terremoto di Amatrice



Nella foto i primi volontari che hanno prestato soccorso al disastro

Mi chiamo Caterina e sono una volontaria della Misericordia di Pistoia. Vorrei comunque condividere con tutti voi la mia esperienza al terremoto di Amatrice.

Mercoledì 24 agosto alle ore 3,36 ero di notte al servizio emergenza. Sono stata svegliata da un mio collega di soprassalto con la notizia di una forte scossa di terremoto nel centro Italia; erano più o meno le 4.

Lì per lì non mi sono resa conto della gravità della situazione, come se in qualche modo non mi toccasse da vicino. Mi sono rimessa giù per cercare di dormire. Ma dopo nemmeno 10 minuti, ho ricevuto una chiamata dal responsabile delle maxi emergenze chiedendomi di trovare due squadre pronte a partire e di cominciare a controllare e sistemare i mezzi.

Erano le 5,30, cominciai ad arrivare in sede tanta gente; coordinatori zonali, presidente, responsabile del 118; ancora non avevo visto niente alla TV, ancora non mi rendevo conto di nulla.

Poco più tardi arriva l'ordine, dal referente regionale delle misericordie, di partire per Sant'Angelo, una frazione di Amatrice. Eravamo 6, due squadre di 3. Un gruppo unito, volontari con esperienza ma soprattutto una forte amicizia in comune, qualità che ho ritenuto fondamentale in questa esperienza non certo facile.

Siamo arrivati ad Amatrice intorno alle 14,30. E quello che i miei occhi hanno visto non lo dimenticherò mai. Una città ormai diventata una massa di macerie; gente in pigiama, fuori, che guardava la propria casa distrutta senza dire una parola. Vigili del fuoco, forze dell'ordine, volontari che scavavano per cercare chi ancora era in vita. Le strade erano bloccate dai mezzi di soccorso, c'erano persone a piedi ovunque come se si fossero perse, non sapevano dove andare, a chi chiedere, cosa fare. Dopo pochi km siamo arrivati in questo piccolo paesino, anche questo completamente abbattuto. C'era un grande campo da calcio ed in questo, c'erano una cinquantina di persone sedute per terra. Eravamo i primi volontari insieme alla misericordia di Empoli ad arrivare sul posto. Sicuramente non potevamo fare molto per loro, alcuni avevano perso la casa, i propri oggetti, vestiti, la macchina...ed altri avevano perso i propri cari.

Altri ancora non lo sapevano!

Io e la mia squadra, poco dopo il nostro arrivo, siamo stati mandati nel paesino poco sopra il campo; a dire il vero non sapevamo cosa stavamo andando a fare. Avevano bisogno di un'ambulanza. Solo quando arrivai lì capii, che servivamo per prendere un'anziana donna ormai senza vita estratta dalle macerie, per portarla nel punto di ritrovo per le salme da riconoscere. Siamo arrivati di fronte ad un grande garage, con una porta fatta con un telo nero di plastica. Abbiamo sceso la salma della signora e l'abbiamo portata dentro questo garage. Quello che ho visto è indescrivibile e non potrò mai dimenticarlo. C'erano un centinaio di corpi, tutti allineati, di tutte le età. Fuori, i parenti, tantissimi parenti che piangevano in attesa di riconoscere ognuno il proprio caro. Appena appoggiata la signora per terra, ci hanno chiesto di prendere un'altra

salma ormai riconosciuta, per portarla in un altro luogo. Era una ragazza di 28 anni, rimasta sotto la sua casa delle vacanze. Si chiamava Caterina. L'abbiamo salita in ambulanza. Non sapevamo dove andare; non conoscevamo il posto, le strade erano bloccate, nessuno sapeva indicarci la strada per arrivare al prato di oste. In quel momento ho visto Emiliano, l'autista, completamente abbattuto. Anche io mi sentivo completamente persa. Non sapevamo cosa fare. Dopo 2 ore siamo riusciti ad arrivare in questo prato, abbiamo posato la salma per terra accanto alle altre. E siamo rientrati al campo. Ormai, i nostri colleghi, insieme ai volontari di Empoli avevano montato delle tende con le brandine dentro. Era l'ora di cena. I volontari avevano preparato la pasta in un bar presente al campo. Gli sfollati non erano più una cinquantina, bensì 149. Ma noi eravamo attrezzati per 50 posti letto. Sarebbe dovuta arrivare la colonna mobile nazionale delle misericordie. Ma purtroppo era bloccata a Rieti e non sapevamo quando sarebbe arrivata. Faceva freddo, 9 gradi. Io, Alessandra ed Emiliano avevamo il compito di assegnare le 50 brandine per dare l'opportunità a qualcuno di riposare. Non c'era il posto per tutti; abbiamo dovuto dare la priorità alle mamme con i bambini, agli anziani con patologie importanti e poi in base all'età! Le persone mi continuavano a dire che avevano freddo, nonostante le coperte che avevamo distribuito, chiedevano quando sarebbero arrivati gli altri soccorsi con le altre tende. Ma non lo sapevamo e ogni volta che rispondeva, mi sentivo impotente ed inutile di fronte a tanta gente ormai stremata, stanca, abbattuta, sola.

Abbiamo passato la notte a parlare con loro; alcuni dormivano accovacciati sulle panchine, altri avevano appoggiato la testa sulle gambe di un familiare, altri non riuscivano a dormire proprio. Alle 6,30 del mattino, finalmente è arrivata la colonna nazionale. Ma ormai era mattina. Abbiamo cominciato a preparare la colazione sempre nel bar; le scorte arrivate erano tante. Cibo, vestiti, giochi per bambini. Chi aveva passato la notte fuori si era riscaldato con una tazza di latte caldo; i bambini erano in fila alla scatola dei giochi per averne uno. Qualcuno si provava del vestiti dalle scatole; altri chiedevano uno spazzolino. In quel momento, mi cadde l'attenzione su una bambina abbracciata al babbo che piangevano insieme. Non sapevo perché piangessero; pensai che forse la loro casa non ci fosse più. Pensai fossero impauriti. Mi avvicinai e le chiesi se voleva una merendina al cioccolato. Lei non mi guardò nemmeno; ero invisibile. Mi rispose con un filo di voce: voglio sola la mia mamma.

Ma la sua mamma era morta la notte prima insieme a fratellino di 11 anni. Le era rimasto solo il babbo. Ed io, con le lacrime agli occhi me ne andai. Non potevo dirle nulla, non voleva sentire nulla da me. Io ero solo qualcuno arrivata dal niente, che non capiva e non conosceva niente di ciò che lei stava provando. In quel momento mi sono chiesta di come fosse possibile, mi sono domandata perché, perché quella bambina che si era addormentata con la sua famiglia e risvegliata senza una parte, dovesse soffrire così tanto a soli 7 anni. Domande senza risposta, un po' di rabbia e tanta tristezza ma ho continuato a fare ciò di cui c'era bisogno. La terra continuava a tremare. Scosse forti, ogni ora. Ed il terrore, non abbandonava chi la notte del 24 agosto era stato buttato giù dal letto con il terremoto!

Alle 10, abbiamo organizzato dei mezzi per portare cibo e vestiti nelle piccole frazioni colpite dal terremoto. Abbiamo incontrato diverse persone rimaste a badare la propria abitazione ormai inagibile. Avevano bisogno di tutto, non potendo rientrare dentro. Un signore, anziano, mi ha chiesto se avevo del pane o delle fette biscottate, gli ho lasciato dei pacchi di fette lui in cambio mi ha offerto delle uova fresche delle sue galline "mi sono rimaste solo queste, prendile" ha detto ed è lì che ho capito quanto sia importante usare il cuore. Loro lo hanno fatto per tutto il tempo, cuore ferito, ma capace di amare.

Il lavoro straordinario della Protezione Civile:

Il responsabile Parrini Dario racconta...



Nella foto il responsabile della protezione civile Parrini Dario

Responsabile protezione civile di Pistoia, **Parrini Dario**

Fin dalle prime ore del 24 agosto il sindaco Bertinelli ha inteso esprimere oltre che il proprio cordoglio, anche la propria disponibilità ad inviare il proprio personale ed i propri mezzi necessari alle operazioni di protezione civile. In che modo vi siete attivati?

Siamo stati contattati dalla sala operativa nazionale delle misericordie circa venti minuti dopo il massimo scuotimento, a notte fonda. La s.o.m. Chiedeva disponibilità per partenza immediata. Abbiamo confermato la disponibilità e ci è stato chiesto di rimanere in standby. La mattina sono partite due autoambulanze con sei soccorritori della misericordia alla volta di Amatrice. Le richieste di impiego per questo tipo di intervento denominato di tipo "c" (ambito nazionale) vengono gestite a livello centrale e secondo criteri di vicinanza oltre che di specializzazione. La composta attesa in standby in questi casi è l'atteggiamento corretto da tenere per evitare il sovraffollamento scordinato e quindi altamente inappropriato dei soccorsi. Nei giorni successivi, fino al verificarsi delle recenti scosse che hanno colpito quei territori, decine sono stati i soccorritori delle misericordie pistoiesi e quindi anche del nostro gruppo protezione civile che si sono avvicinati nelle zone terremotate a sostegno della popolazione residente e per quant'altro di bisogno.

Sig. Parrini: "il 118 di Pistoia – Empoli (centrale di coordinamento e i soccorsi) è un traguardo da poco raggiunto dalla regione Toscana. Il terremoto è stato, naturalmente se pur decisamente spiacevole, un banco di prova per capire l'efficienza della centrale. Come ha funzionato la macchina?"

Anche la funzione 2 sanità della regione Toscana, gestita dalla centrale operativa 118 Pistoia-Empoli, è stata preallertata. La richiesta di intervento a supporto del personale operante nel campo gestito dalla regione Toscana a Cornillo Nuovo (RI) è arrivata solo in un secondo momento: un p.m.a. (posto medico avanzato) facente parte della colonna mobile sanitaria gestita dalla predetta centrale è quindi stato inviato in zona ove ha operato per circa venti giorni consecutivi. Successivamente la centrale ha gestito l'invio e la messa in opera dei p.a.s.s. (punti di assistenza socio sanitaria) a Porto S. Elpidio (AN). La macchina organizzativa dei soccorsi, seppure in standby, ha dimostrato comunque di sapersi mettere in moto in maniera tempestiva, efficace e con alto grado di professionalità operativa.

Ancora una domanda Parrini: "in una tua precedente intervista hai detto che la protezione civile si attiva nel momento in cui

eventi straordinari, imprevedibili, sconvolgono il territorio e quindi la normalità alla quale siamo abituati." C'è una frase che ha reso pienamente l'idea: avvenimenti che stravolgono la normale catena dei soccorsi cioè quei soccorsi che normalmente vengono previsti per fronteggiare il quotidiano, diventano inesorabilmente insufficienti.

È proprio qui che inizia il vero lavoro della protezione civile?

Il termine "maxiemergenza" comporta inevitabilmente, specialmente nelle prime fasi, il collasso delle risorse sanitarie locali a partire da quelle riservate al soccorso urgente. In contemporanea possono venire a mancare le telecomunicazioni e l'elettricità, oltre all'inquinamento delle falde acquifere con la conseguente penuria di acqua potabile. Di pari passo con i soccorsi sanitari, le maggiori risorse vengono destinate al supporto alla popolazione colpita mediante la preparazione e la distribuzione di bevande e pasti caldi, coperte e l'allestimento di tendopoli per il loro ricovero. La faccenda si complica quanto più è frastagliata l'antropizzazione del territorio colpito, complici anche la ridotta percorribilità e l'intasamento delle vie di comunicazione principali e secondarie. Gli sforzi maggiori, quindi, sono volti alla realizzazione di situazioni compatibili con la vita e con la "nuova normalità". Seguiranno via via la distribuzione di alloggi temporanei ed infine la ricostruzione. Enorme è il carico di lavoro di tutti gli organismi preposti al soccorso in scenari sempre mutevoli e mai codificabili.

Parrini: "6 mezzi, oltre 90 uomini specializzati... insomma disponi di un piccolo "esercito" di risorse professionalmente preparate ad affrontare l'imprevedibile. Quali sono le caratteristiche che devono avere gli uomini della protezione civile (naturalmente oltre alla motivazione, disponibilità a lavorare oltre gli orari classici, buona salute)?"

L'amore per la vita, l'amore per il prossimo possono bastare?

La protezione civile "moderna" richiede alti standard di specializzazione che viene acquisita con una formazione puntuale e permanente. Non ci si può infatti improvvisare soccorritori di protezione civile solo nel momento del verificarsi di grandi tragici eventi, ma si deve lavorare molto "in tempo di pace" per maturare le necessarie alte professionalità. L'amore e la propensione alla vicinanza al prossimo meno fortunato, certamente, sono caratteristiche comuni nei soccorritori in senso generale. Ma il valore aggiunto di cui dispone il gruppo che ho l'onore di coordinare è la forte motivazione, in funzione della quale persone assolutamente normali e comuni diventano capaci di cose straordinarie. Il piccolo esercito delle donne e degli uomini della protezione civile della misericordia di Pistoia sa che si troverà di fronte a sempre nuove tipologie di sofferenza alle quali rispondere con tanta professionalità nell'utilizzo di mezzi e attrezzature, ma con l'umanità ed il carisma che contraddistinguono la sorella ed il fratello della misericordia.

Inaugurata un'Ambulanza super tecnologica

"Cellula" della Misericordia di Pistoia interamente dedicato al soccorso

Direttore sezione Volontariato della Misericordia di Pistoia, Riccardo Fantacci.



Il Presidente Fedi all'inaugurazione del nuovo mezzo

La Misericordia di Pistoia il 24 settembre 2016 ha inaugurato una nuova ambulanza super tecnologica corredata di tutte le più innovative strumentazioni per effettuare i servizi di emergenza urgenza.

Dal punto di vista estetico questa nuova ambulanza è simile alle ambulanze americane, infatti è stata realizzata come "cellula" e quindi con una possibilità di avere maggiori spazi per svolgere al meglio i servizi di emergenza.

Fra i tanti presidi sanitari importanti anche la trasmissione dell'elettrocardiogramma al 118 e la possibilità di monitorare e visionare lo stato operativo dell'intero servizio, con l'obiettivo di seguire ogni paziente dall'ingresso in ambulanza fino al presidio ospedaliero.

Riccardo, come questo mezzo, stile americano e decisamente dall'impatto futuristico, "diversifica" un normale intervento della Misericordia di Pistoia?

Diversifica il nostro intervento per una serie di motivi tecnici: il primo è il collegamento-video in tempo reale con la centrale operativa, in quanto le telecamere esterne riprendono l'incidente dando l'opportunità alla centrale di intervenire in maniera decisamente selettiva. Il secondo è l'altissimo grado di tecnologia con la quale è

stata realizzata: si tratta appunto d una cellula, cioè di un blocco unico che garantisce maggiori spazi, maggiori presidi sanitari a disposizione, agevolezza nelle emergenze e tante altri aspetti e confort dinamici e efficienti.

Gli autisti ne sono entusiasti o hanno trovato difficoltà?

Tutti gli autisti volontari, prima di mettersi al volante del nuovo mezzo, hanno fatto 10 giorni di addestramento e formazione sul funzionamento. Questo ci ha consentito di infondere uno stage a un buon numero di autisti.



Una visione dell'interno del nuovo mezzo della Misericordia di Pistoia

Fratres: rosso è il colore della vita.

Presidente del gruppo Fratres Pistoia, Daniela Gorgeri



Sabato 22 Ottobre 2016, presso Villa Colle Alberto di Montale, si è svolta la consueta festa annuale del gruppo donatori di sangue Fratres della Misericordia di Pistoia. La manifestazione è iniziata alle ore 17,30 con la celebrazione della Santa Messa officiata da don Paolo Firindelli. Dopo questo primo momento di raccoglimento, la Presidente del Gruppo Fratres, Daniele Gorgeri, ha preso la parola e ha fatto un breve sunto delle attività dell'associazione in questo ultimo anno. Ha iniziato confrontando i dati statistici delle donazioni di questo anno con il precedente. Dal confronto emerge che il 2016 è stato un anno proficuo per la nostra associazione che ha visto un consistente aumento delle donazioni.

il nostro gruppo è formato da varie sezioni che sono:

Bottegone, Casalguidi-Cantagrillo, Fognano, Gello, Masotti, Montale, Montecatini Terme, Porrettana, Pracchia, Momigno, Quarrata.

Ha poi ricordato che anche quest'anno la nostra Associazione ha partecipato a molti eventi cittadini e provinciali volti a dare visibilità e a poter fare nuovi donatori. Per due settimane ad esempio i volontari della Fratres hanno fatto volantaggio presso la Biblioteca Sangiorgio o presso il Centro Commerciale Conad di Viale Adua, o ancora alcune nostre volontarie si sono recate in alcune scuole pistoiesi assieme ai medici del Centro Trasfusionale di Pistoia. Ci sono poi stati interventi presso le varie feste organizzate dalle misericordie come

Bottegone, Momigno, Casalguidi-Cantagrillo, Fognano, Pracchia, Montale, Quarrata, Gello e anche presso le sagre paesane tipo Badia a Pacciana.

Per quanto riguarda il mondo dello sport la presidente ha ricordato che abbiamo partecipato alla Ultramaratona Pistoia-Abetone mettendo a disposizione i nostri ciclisti i quali hanno seguito i primi podisti, inoltre abbiamo partecipato al quarto traguardo di questa manifestazione che è organizzato dalla provincia per la disabilità.

Tra l'altro la Fratres continua a sponsorizzare una squadra femminile di Volley, e ha partecipato al palio dei rioni in piazza duomo a Pistoia e alla maratonina di Pistoia, che viene organizzata in marzo, sempre mettendo a disposizione i nostri ciclisti.

Daniela Gorgeri ha poi sottolineato che continua la collaborazione con il coro Gospel Singer diretto da Silvia Benesperi.

Ha poi preso la parola l'assessore Mario Tuci che ha portato il saluto dell'amministrazione comunale e che ha portato il suo personale contributo in relazione alla propria esperienza personale in quanto anch'egli ex donatore di sangue. Di seguito ha parlato Gianni Franco, segretario del Consiglio Direttivo Provinciale del gruppo Fratres, che ha rivolto alcune domande alla direttrice del centro trasfusionale. Molto interessanti sono state le parole della dottoressa Rafanelli, direttrice del centro trasfusionale, che ha spiegato come stia procedendo il lavoro del centro trasfusionale che a breve verrà trasferito presso gli ambulatori della ex dialisi. Infine ha parlato il presidente dell'AIDO Bonanno che ha ricordato come i donatori di sangue e di organi facciano parte della stessa grande famiglia.

Ha terminato la serie di interventi il dott. Sergio Fedi, presidente della Misericordia di Pistoia, che ha sottolineato come Misericordia e gruppo Fratres collaborano da sempre in modo proficuo.

Successivamente si sono svolte le consuete premiazioni e la serata si è poi conclusa con un'ottima cena offerta a tutti i donatori.

Donare il sangue un gesto che fa la differenza

GRUPPO FRATES MISERICORDIA PISTOIA 0573.505215

Cell. 366 4022746 attivo tutti i giorni feriali dalle ore 8,00 alle ore 11,00

La nuova casa dei volontari

Un nuovo progetto per i volontari, “punta di diamante” della Misericordia

Il Segretario della Misericordia di Pistoia, Roberto Fratoni.



Nella foto: Il Segretario della Misericordia di Pistoia, Roberto Fratoni.

La “casa” dei volontari, al parco della Vergine, è stata inaugurata nel 1992. Prima di allora c'erano state via del Can Bianco (dove sono rimasti alcuni uffici e le onoranze funebri) e Sant'Agostino (dal 1987 al 1992). A distanza di 24 anni il numero dei volontari ha superato quota 500 (527 per l'esattezza, pur in presenza di un turn over molto accentuato) e già da tempo si sente la necessità di una nuova sede. «Un posto, afferma Roberto Fratoni, segretario generale della Misericordia Pistoia, che sia solo dei volontari». Il progetto definitivo c'è già, è stato redatto dall'architetto Alessio Alessi (lo stesso della Cittadella della salute). Per la nuova sede è stata individuata l'ex segheria Galigani, a circa 100 metri dal parco della Vergine. Il terreno attorno, confinante sul lato sud con la Cittadella, in direzione via Bassa della Vergine, è già utilizzato come area parcheggio dei mezzi dell'associazione. I 900 metri quadrati dell'azienda saranno ristrutturati secondo i criteri della bioedilizia: un edificio a due piani completamente ristrutturato, in legno e vetro, con il verde verticale a rendere più gradevole l'effetto estetico e contribuire all'efficientamento energetico, insieme ai pannelli solari sul tetto. Un progetto da un milione e mezzo di euro ora al vaglio degli uffici comunali, che la Misericordia spera possa vedere i cantieri aperti tra un anno, ed essere disponibile entro



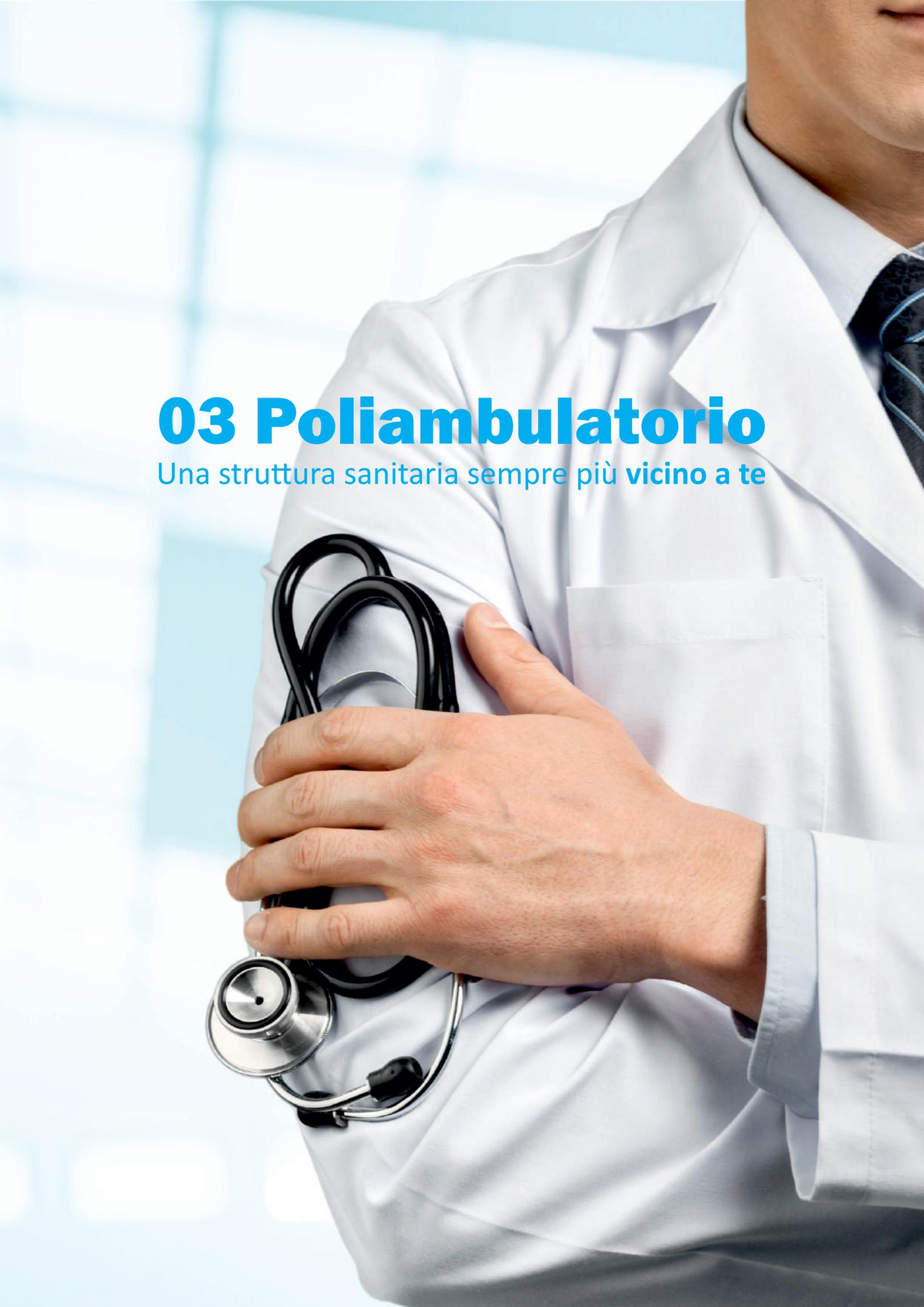
due anni e mezzo.

I finanziamenti? Roberto Fratoni e Riccardo Fantacci, direttore dei servizi, affermano che busseranno a più porte (ma la certezza è che questo passaggio sia già stato fatto). In pole position per sponsorizzare un progetto simile vedremo la Fondazione Caripit. Fratoni risponde: «Glielo chiederemo sicuramente».

«Quello al parco della Vergine, spiega, inizialmente era uno spazio enorme, bello e funzionale, ma sono cresciuti i volontari e sono state intraprese nuove attività. Abbiamo i poliambulatori, la fisioterapia. Ora la Cittadella della salute. La graduatoria definitiva per l'assegnazione degli alloggi è in fase di pubblicazione. A luglio inizieremo a chiamare. Quell'area sarà occupata da famiglie, ci sarà un gran movimento di persone e mezzi. E noi dobbiamo passare e spostarci velocemente con i nostri. La Cittadella è un sogno realizzato - con grande fatica, devo dire, ora ce n'è un altro, da far diventare realtà per rispetto dei tanti giovani e anziani, lavoratori, studenti, pensionati, italiani e stranieri che dedicano parte della propria giornata al servizio degli altri». La strada a sud del parco realizzata per la Cittadella diventerà quella principale per l'accesso alla Misericordia. «Faremo venir meno, afferma Fratoni, la necessità di attraversare la Bonellina vicino all'incrocio con l'Arca».

La nuova sede sarà occupata al piano terra dalle stanze dei volontari, la reception, la cucina, la mensa (più grande dell'attuale), parte dell'attività amministrativa, la direzione dei servizi. Al primo piano ci sarà il settore notte, con un'importante novità: da 26 a 35 posti letto, con le camere suddivise in base agli equipaggi. «Alcuni turni raggiungono le venti persone, a volte facciamo fatica a sistemarle tutte». E poi la direzione e una sala per le riunioni e i corsi di formazione più capiente, di 120 posti. Negli spazi attuali previsto l'ampliamento dell'attività del poliambulatorio e lo spostamenti di alcuni uffici da via del Can bianco.



A close-up photograph of a doctor's torso and arms. The doctor is wearing a white lab coat over a light blue shirt and a dark tie. They are holding a black stethoscope against their chest with their right hand. The background is a bright, out-of-focus blue grid pattern, likely representing a window or a wall in a hospital setting.

03 Poliambulatorio

Una struttura sanitaria sempre più vicino a te

Un fiore all'occhiello della sanità pistoiese

Tante le specialistiche erogate a tariffa agevolata per aiutare le persone.

Il Presidente del Poliambulatorio della Misericordia di Pistoia, dott. Giuliano Bruni.



(Nella foto il Presidente del Poliambulatorio della Misericordia di Pistoia, dott. Giuliano Bruni.)

Fino dalla sua nascita il Poliambulatorio è sempre stato un fiore all'occhiello della Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia; uno dei principali servizi prima per i Fratelli della Misericordia poi per tutta la cittadinanza. Ha sempre mantenuto una "mission" di base quale è quella di aiutare il prossimo attraverso due modalità principali riassumibili in un aiuto, attraverso speciali convenzioni, per chi non ha la possibilità di curarsi e soprattutto un'accoglienza efficace ed empatica nei confronti di chi ha bisogno. Accoglienza data dal personale medico e della struttura. Molteplici sono le specialistiche che ad oggi vengono erogate a tariffa agevolata, basti pensare al trattamento economico che riserviamo sia ai nostri soci che ai sostenitori della Misericordia, sconto che si aggira intorno al 10% sulla libera professione, inoltre mi piace ricordare il progetto solidarietà e salute per le persone in difficoltà economiche in collaborazione con la Fondazione Cassa di Risparmio: visite specialistiche esami del sangue gratuiti,

previa certificazione del proprio medico di base che dichiara la reale difficoltà economica per accedere a prestazioni professionali gratuite. Questo impegno è una ulteriore dimostrazione dell'importanza della nostra Misericordia nel territorio pistoiese.

Oggi, attraverso questa nuova impostazione del giornale della Misericordia, che prevede aree specificatamente dedicate a ciascuna attività della Misericordia, offriamo a tutti la possibilità di conoscere meglio le specialistiche del nostro centro sanitario.

Il Presidente del Poliambulatorio traccia i traguardi del 2016

30 discipline mediche

60 medici operativi

Medicina del lavoro

Laboratorio analisi interno

2 centri fisioterapici

Oltre 30 convenzioni per gli associati in forma diretta e indiretta

700 mq di ambulatori medici generici e specialistici

Oltre 90.000 prestazioni erogate nel 2016

Poliambulatorio della Misericordia Tel: 0573 505250

Orario apertura struttura

dal LUNEDI' al VENERDI' dalle ore 7,30 alle ore 19,00 SABATO dalle ore 7,00 alle ore 10,00

Laboratorio analisi e prelievi: dalle ore 7:00 alle ore 10:00

www.misericordia.pistoia.it www.poliambulatoriomisericordia.pistoia.it

facebook: Poliambulatorio Misericordia Pistoia

La Misericordia rinnova la comunicazione e guarda al futuro con i nuovi sistemi “social”

Massima trasparenza e accessibilità alle informazioni sul web.

Il Vice segretario della Misericordia di Pistoia, Massimo Vannucci.



puntando tutto sulla diffusione dei nostri contenuti di valore: il primo è puramente istituzionale (misericordia Pistoia), attraverso il quale promuoviamo tutte le attività di pubblico interesse; il secondo profilo è interamente dedicato al Poliambulatorio di via Bonellina, creato e gestito per tenere sempre informati i cittadini sulle nuove specialistiche mediche come risposta ai loro problemi.

Grazie a questo tipo di comunicazione, la Misericordia intende dare la possibilità a tutti di accedere il più possibile alle informazioni e, successivamente, usufruire di servizi realmente utili come il Microcredito, prestazioni sanitarie gratuite o a prezzi ridotti per famiglie indigenti, interventi su problemi di salute con esami e interventi specifici, corsi di primo soccorso pediatrico, prenotazioni on line, corsi, attività, iniziative, manifestazioni ed eventi specificatamente studiati per gli anziani, per i disabili, per gli infermi, per i bambini e tanto altro ancora.

Sì, perché Misericordia è questo e tanto altro ancora.

Ed è solo utilizzando i così detti “sistemi innovativi di comunicazione”, quali tablet, smartphone, pc, che la Misericordia auspica ad un dialogo continuativo e bidirezionale con gli utenti interconnessi, proprio perché l'obiettivo che si pone è quello di essere “sempre più vicino alle persone”.

Rafforzare il senso di appartenenza, basato sulla reciproca conoscenza e su comportamenti cooperativi, potenziare la qualità dei servizi praticando l'ascolto attivo e continuativo degli interlocutori, attrarre risorse sviluppando relazioni con il contesto economico, sociale e istituzionale utili per poter offrire sostegno economico alle persone svantaggiate, garantire la massima trasparenza e accessibilità delle informazioni indistintamente a tutti.

Questi sono solo alcuni dei nuovi obiettivi, in termini di comunicazione, che la Misericordia Pistoia si pone per il futuro.

Il sito web, i profili sui social network, la APP per le prenotazioni on line, sono i primi strumenti che Misericordia “muove” per rafforzare la propria immagine tra le persone.

Per poter creare una relazione profonda e un reciproco rispetto, abbiamo aperto ben due profili facebook,

*Poliambulatorio della Misericordia
www.poliambulatoriomisericordia.pistoia.it
fb: poliambulatorio misericordia Pistoia
Misericordia di Pistoia
www.misericordia.pistoia.it
fb: misericordia Pistoia
riferimento: Alessandro Benedetto*

Dislessia e disturbi dell'apprendimento: conoscerla e riconoscerla.

Il Convegno, organizzato e realizzato dalla Misericordia di Pistoia, conferma l'eccellente servizio per i bambini attivato al Poliambulatorio

Il Presidente del Poliambulatorio della Misericordia di Pistoia, dott. Giuliano Bruni.



RICONOSCERE

ACCREDITATO DALLA REGIONE TOSCANA AI SENSI DELLA L.R. N° 51/100 del 29/09/2014. Inscrizione prot. n° 235600 del 29/09/2014.

Equipe:
Responsabile: Dott.ssa Emanuela Martini
Psicologa, Psicoterapeuta, Pedagogista
Neuropsichiatra Infantile: Dott.ssa Irene Gini
Psicologa dell'Apprendimento: Dott.ssa Sara Farucci
Logopedista: Dr.

7 MAGGIO
CORSO DI FORMAZIONE
I DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO
Buone prassi per la diagnosi, la certificazione e l'intervento.
Sala conferenze Seminario Vescovile Pistoia

Sabato 7 maggio 2016, presso la sala Conferenze del Seminario Vescovile di Pistoia, si è tenuto un corso di formazione denominato "RICONOSCERE", centrato sui disturbi evolutivi specifici dell'apprendimento dei bambini, ideato e organizzato dal Poliambulatorio della Misericordia di Pistoia.

"L'idea di dar vita, all'interno del Poliambulatorio della Misericordia di Pistoia, ad un progetto gestito da professionisti qualificati che offrono, attraverso un corso specifico, a medici e insegnanti, l'opportunità di RICONOSCERE il problema, sancisce in maniera ancora più forte la missione della nostra struttura: "PASSIONE PER LE PERSONE".

Come Poliambulatorio della Misericordia di Pistoia abbiamo proposto un momento di condivisione per tutti i presenti, ai fini di approfondire il "come" RICONOSCERE il "problema" afferma Giuliano Bruni.

Infatti il titolo "RICONOSCERE", suggerito dal nostro

consulente che ci supporta nel marketing, identifica e abbraccia perfettamente tutte le prospettive del problema.

Come sappiamo la dislessia è un disturbo dell'apprendimento sempre più diffuso che coinvolge non solo il bambino ma tutta la famiglia e gli insegnanti. Ecco perché lavorare in sinergia permetterà di ottenere migliori risultati.

La presenza ed il consenso da parte di Medici, Pediatri e Istituti scolastici, ci trasmettono nuovi stimoli a continuare nel nostro impegno per affrontare il problema dei disturbi evolutivi e specifici dell'apprendimento.

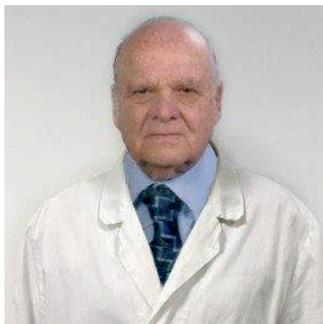


Poliambulatorio della Misericordia
Telefono: 0573.505250 - fax: 0573.505203
www.poliambulatoriomisericordia.pistoia.it
face book: Poliambulatorio Misericordia Pistoia
Referente: dott. Ssa Martini Emanuela

Un problema, una soluzione: il poliambulatorio della Misericordia di Pistoia

La Misericordia aprirà a breve nuovi ambulatori e specialistiche in via Bonellina

Il direttore Sanitario del Poliambulatorio della Misericordia di Pistoia, Prof. dott. Paolo Maltagliati



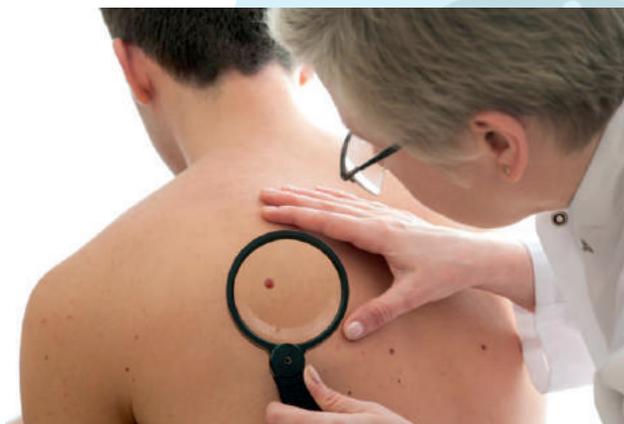
Prof. dott. Paolo Maltagliati

“Da molti anni sono Direttore Sanitario del Poliambulatorio della Misericordia di Pistoia. Ho seguito anno per anno il succedersi di eventi importanti come il trasferimento da via del Can Bianco all'attuale sede di via Bonellina ed il completarsi delle varie attività specialistiche con tecnologie sempre più nuove onde adeguarsi al rapido progredire della scienza in questi anni. Il 2016 è stato per noi veramente importante perché abbiamo inaugurato un nuovo mammografo, è stato un anno ricco di novità sia nel campo diagnostico sia per facilitare la clientela.

Stiamo per inaugurare nuovi locali dedicati all'attività oculistica con nuove tecnologie ed un locale per la dermatologia con possibilità di lievi trattamenti chirurgici.

Nel campo strettamente scientifico stiamo per inaugurare un centro di informazione ed educazione nutrizionale con sede nel palazzo storico di via del Can Bianco con lo scopo di informare ed educare gratuitamente la popolazione e tutti coloro che vorranno incontrarci previo appuntamento. Vorrei anche sottolineare l'opera continua di aggiornamento di studio da parte di tutti noi che operiamo in questa struttura e che i risultati ottenuti giustificano ampiamente.

Credo che questa sia la strada giusta per esprimere concretamente il nostro slogan: **“Il bene come Missione”**.





www.misericordia.pistoia.it poliambulatorio@misericordia.pistoia.it

PoliAmbulatorio

MISERICORDIA DI PISTOIA



Visite specialistiche e diagnostica
Mammografia - Laser Terapia,
Ecografia - Ecocolor Doppler

Prenotazione ON-LINE
Refertazione analisi ON-LINE
Radiologia domiciliare

☎ 0573 505250

PRENOTAZIONI ON-LINE



Il servizio consente di prenotare una visita specialistica o un esame diagnostico presso attraverso una semplice procedura guidata presente sul sito internet, al termine della quale sarà inviata una E-mail con la conferma della richiesta.

I MEDICI DELLA STRUTTURA

ANGIOLOGIA Ecodoppler vascolare

Dott. Borgioli Franco
Dott.ssa Cavallaro Nicolina
Dott.ssa Nuzzaci Ilaria
Dott.ssa Venturi Maria
Dott. Frosini Franco

CARDIOLOGIA

Ecocolor Doppler Cardiaco
Dott. Gliozheni Enri
Dott. Cantilena Ettore
Dott.ssa Chiochini Silvia
Dott. Frosini Franco

CHIRURGIA

Dott. Francioli Niccolò

DERMATOLOGIA

Dott. Cantini Alessandro
Dott. Paoli Simone
Dott. Tuci Franco
Dott.ssa Melani Lucilla

DIETOLOGIA/ NUTRIZIONISTA

Prof. Maltagliati Paolo Antonio

DSA — Dist. Specif. sull'apprendimento

Dott. ssa Martini Emanuela
(psicologa)
Dott. ssa Pierucci Sara
(psicologa)
Dott.ssa Trucchio Lara
(logopedista)
Dott.ssa Gori Ilenia
(neuropsich. infantile)

ECOGRAFIA

Dott. Bonacchi Giovanni
Dott. Frosini Franco
Dott. ssa Pacini Rossella
Dott. Becciolini Marco

Dott. Paoli Riccardo

GINECOLOGICA / OSTETRICA

Dott.ssa Breschi Cristina
Dott. Cianferoni Luciano
Dott.ssa Iordan Camelia
Dott. Genovese Vincenzo
Dott.ssa Maria Pia Vincenzi
Dott.ssa Signori Benedetta

ENDOCRINOLOGIA

Dott. Zogheri Alessia Paola

FISIATRIA

Dott.ssa Myftari Tefta

GASTROENTEROLOGIA

Dott. Bonacchi Giovanni

GERIATRIA

Dott.ssa Pieraccioli Maria
Chiara

IPERTENSIONE holter pressorio

Dott. Pacini Riccardo

LASER TERAPIA

Dott. Finocchiaro Salvatore

LOGOPEDISTA

Dott. ssa Di Lauro Angela

MAMMOGRAFIA

Dott. Giachini Roberto
Dott. ssa Pacini Rossella

MEDICINA DEL LAVORO

Dott. Termite Mario
dott. Pristerà Luca

MEDICINA INTERNA

Dott. Seghieri Giuseppe

NEUROLOGIA

Dott. Bartolini Emanuele
Dott. Bartolini Stefano

OCULISTICA

Dott. Bartolomei Alessandro
Dott.ssa Filippone Elisabetta
Dott. Giansanti Amilcare
Dott. Morelli Paolo
Dott. Paladini Iacopo

OMEOPATIA

Dott. Finocchiaro Salvatore

ORTOPEDIA

Dott. Balli Mauro
Dott. Calistri Amedeo
Dott. Frazzetta Luciano

ORTOTTICA

Dott.ssa Carlini Irene

OTORINOLARINGOIATRIA

Dott. Cappellini Franco
Dott. Cappellini Riccardo, Audiologo
Dott. Giuffreda Pasquale

REUMATOLOGIA

Dott.ssa Luciano Nicoletta

SENOLOGIA

Dott.ssa Breschi Maria Cristina

UROLOGIA

Dott. Alessandrini Marco
Dott. Leoni Sergio
Dott. Salvi Matteo

NUOVO SERVIZIO AL LABORATORIO ANALISI: IL BREATH TEST (TEST DEL RESPIRO), UN ESAME SEMPLICE E NON INVASIVO CHE AIUTA NELLA DIAGNOSI DELLE INTOLLERANZE E DISTURBI ADDOMINALI.



Il Breath Test rappresenta un prezioso ausilio nella diagnosi di intolleranze alimentari e sindromi da malassorbimento. Le cause di questi disturbi sono molteplici, tra questi lampante è l'esempio dell'intolleranza al lattosio, sindrome assai diffusa in cui l'assunzione di latte e derivati porta ad episodi di flatulenza, distensione addominale, diarrea e dolori più o meno intensi al basso ventre, spesso aspecifici e di non facile inquadramento diagnostico.

Infatti numerose patologie intestinali, oltre alla frequente sindrome dell'intestino irritabile, possono essere dovute all'intolleranza al lattosio (BREATH al LATTOSIO) oppure alla sovracrescita batterica dell'intestino tenue, SIBO (BREATH al GLUCOSIO).

Inoltre il BREATH al LATTULOSIO permette di determinazione il tempo di transito oro-cecale (OCTT).

Semplici esami non invasivi che in tempo reale possono migliorare la qualità di vita.

La sensibilità e la specificità del test sono vicine al 100%. L'esame è completamente indolore.

Per info e/o prenotazioni 0573.505250
Informazioni generali
poliambulatorio@misericordia.pistoia.it



SERVIZIO INFERMIERISTICO

ASSISTENZA DOMICILIARE - TELESOCOORSO

dalle 8,00 alle 20,00 (tutti i giorni feriali e festivi)

Numero Verde
800-360636

ANTICIPIAMO L'APERTURA DEL CENTRO PRELIEVI ALLE 7.00 per agevolarti nel tuo lavoro e nei tuoi impegni.
Poliambulatorio della Misericordia di Pistoia, TENIAMO IL TUO PASSO PER ESSERTI SEMPRE ACCANTO.

04 Area delle Scienze Umane

Uomo, Tempo, società



Perché la terra trema

Il punto di vista del geologo.

Dott.ssa Patrizia Daniele, Geologo

IL PUNTO DI VISTA



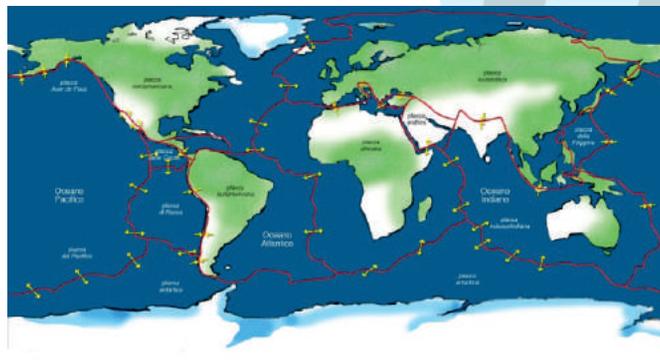
Patrizia Daniele

Torna il terremoto e torna la paura, soprattutto nel centro Italia. Paesi cancellati, vittime innocenti, danni ingentissimi, cittadini sfollati, perdita di storici beni culturali, tutto ciò perché la terra ma cos'è un terremoto? Un terremoto è un evento naturale ed imprevedibile causato, per la maggior parte dei casi, dallo scontro, in alcune zone del pianeta, di blocchi della crosta terrestre, chiamate placche tettoniche o zolle. Le zolle, nel loro lentissimo movimento l'una contro l'altra, provocano un enorme attrito, con accumulo di energia elastica delle rocce. Nel momento in cui l'energia accumulata supera la resistenza delle rocce, avviene una repentina e massiccia frattura che libera questa energia sotto forma di onde, dette onde sismiche, le quali si propagano fino in superficie e vengono avvertite. Il punto, interno alla crosta terrestre dove si origina la frattura e quindi l'evento sismico si chiama ipocentro. La sua proiezione in superficie è detta epicentro, che coincide con il luogo di massima avvertibilità e, talvolta, di effetti, dell'evento. L'intensità del terremoto è tanto più elevata quanto maggiore è la frattura che avviene nelle rocce interessate. Gli effetti su persone o cose sono dovuti sicuramente alla profondità e propagazione dell'energia liberata ma, soprattutto, alla resistenza delle costruzioni umane alle sollecitazioni subite.

Sono pochi secondi, difficilmente si supera il minuto, ma bastano per generare distruzione e panico.

Per questo motivo il terremoto, pur essendo un fenomeno assolutamente imprevedibile ed improvviso, di solito avviene con una certa ripetitività e frequenza nelle medesime zone.

L'evento principale qualche volta è preceduto da qualche scossa di "avvertimento", ma, soprattutto, è seguito da una serie di "repliche" minori, che sono causate dal naturale assestamento del terreno.

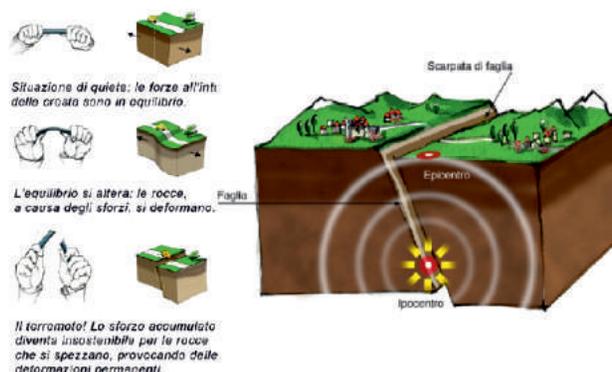


L'evento sismico viene misurato in base a due distinti criteri:

- 1) **la magnitudo o scala Richter**
- 2) **l'intensità o scala Mercalli MCS.**

Con la prima si stima il valore dell'energia liberata dal sisma (da 1 a 9 gradi), con la seconda vengono stimati il grado di percezione sulle persone e gli effetti prodotti dalla scossa sulle cose, tenendo conto del grado di vulnerabilità degli edifici e delle opere umane (da 1 a 12). In Italia l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha installato circa 300 stazioni sismiche su tutto il territorio nazionale. Sono postazioni fisse, dotate di strumenti che rilevano ogni minimo movimento del suolo, tutti i dati vengono trasmessi in tempo reale al Dipartimento della Protezione Civile. Alcuni terremoti, sono accompagnati, preceduti o seguiti da: lampi o bagliori, modificazioni improvvise del campo magnetico elettrico o della radioattività locale (emissione di radon), interferenze nelle comunicazioni radio, nervosismo degli animali, variazione del livello delle falde o delle acque costiere, attività vulcanica.

Il rischio sismico riguarda tutti e ognuno deve fare la sua parte. Infine, è necessario imparare ad affrontare le situazioni di emergenza con calma e responsabilità.



Grandi Sismi della storia Italiana.

Il punto di vista dello storico.

Dott.ssa Sara Picchi, Studiosa di Storia

IL PUNTO DI VISTA



Sara Picchi

24 agosto 2016 ore 3:36: incubo di una notte di mezza estate, la terra trema. L'epicentro è stato registrato ad una profondità di 4 km in corrispondenza di Accumoli.

24 agosto 79 d.c ore 13:00: epilogo di una tragedia annunciata. L'eruzione del Vesuvio provoca la distruzione di Ercolano, Pompei, Stabia e Oplontis.

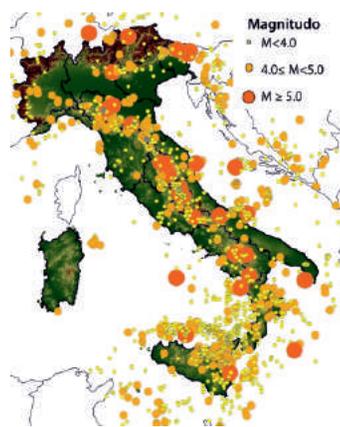
Due catastrofi che hanno in comune la stessa data. Una delle più grandi e spettacolari eruzioni del Vesuvio e una delle prime a essere documentate è quella che segna la fine di Pompei ed Ercolano le cui rovine, rimaste sepolte sotto strati di pomici, sono state riportate alla luce a partire dal XVIII secolo.

In 2.500 anni, l'Italia è stata interessata da oltre 30mila terremoti di media e forte intensità (superiore al quinto grado della scala Mercalli) e da circa 560 eventi sismici d'intensità uguale o superiore all'ottavo grado della scala Mercalli. Sono almeno 10 i terremoti registrati dal 1300 ad oggi che hanno provocato migliaia di morti: il più grave tra quelli conosciuti e registrati è quello che il 28 dicembre del 1908 colpì gravemente Messina e Reggio Calabria, che sprigionò una potenza di 7,24 magnitudo, provocando il decesso di oltre centomila esseri umani, oltre ad aver raso al suolo le città interessate. Si tratta della più grave catastrofe naturale in Europa per numero di vittime, a memoria d'uomo, e del disastro naturale di maggiori dimensioni che abbia colpito il territorio italiano in tempi storici. Ingenti danni e numerose vittime si sarebbero poi avute con il successivo maremoto, probabilmente dovuto ad una frana sottomarina nella zona sud di Messina: le onde raggiunsero in pochi minuti la sponda reggina, dove si stima che l'altezza delle onde raggiunse i 12 metri. Il secondo in ordine di decessi cagionati invece risale al 1693, quando un Terremoto di magnitudo 7,41, il più forte mai registrato in Italia, provocò in Val di Noto, nella Sicilia Orientale, ben 60 mila morti. Risulta inoltre essere il ventitreesimo terremoto più disastroso della storia dell'umanità, almeno tra quelli



storicamente accertati. Fu, fra l'altro, seguito da uno tsunami che colpì le coste ioniche della Sicilia e lo Stretto di Messina e, probabilmente, secondo alcune simulazioni, interessò anche le Isole Eolie. Messina e Reggio Calabria sono state teatro anche del 3° terremoto più letale, di magnitudo 6,91, che nel 1783 costò la vita a 50 mila persone. Tutta la Calabria meridionale fu colpita dal terremoto, ma la fascia tirrenica da Reggio a Maida fu devastata, mentre un maremoto colpì Scilla. La regione subì stravolgimenti anche dal punto di vista geomorfologico: alcune montagne si lesionarono, come ad esempio la montagna su cui sorgeva il vecchio abitato di Oppido Mamertina che fu successivamente abbandonato. La compressione delle acque sotterranee provocò il mutare del corso di fiumi e torrenti; vi fu ad esempio un abbassamento della valle del Messina. Inoltre le scosse provocarono enormi frane.

Guardando alla storia, è evidente come la Sicilia ed in tono poco minore la Calabria e l'Abruzzo siano tra le aree più sensibili, essendo state colpite da potenti e distruttivi terremoti, che in alcuni casi si sono ripresentati dopo alcuni secoli. Eventi sismici che hanno provocato un'ecatombe, con una potenza superiore a quella sprigionata dai terremoti a cui abbiamo assistito negli ultimi anni a L'Aquila e oggi ad Amatrice e Accumoli. Non è bene creare allarmismi o ipotizzare scenari inverosimili, anche perché come si evince questi eventi hanno un tempo di ritorno abbastanza grande (parliamo di almeno un secolo o due), ma ciò non toglie che dobbiamo sempre tenere alta l'attenzione e prevenire.



Un giorno qualunque

Il punto di vista del sociologo.

Dott. Giuliano Bruni, Sociologo.

IL PUNTO DI VISTA



Giuliano Bruni

Ad un'ora imprecisata, di un giorno qualunque, magari nel mezzo di un sonno profondo, avvertiamo una scossa del terreno. Un forte boato, è il terremoto! I secondi sono interminabili, usciamo in strada.

Dentro di noi siamo sicuri che non accadrà niente, che la nostra casa resisterà e invece tutto ad un tratto la casa crolla, fortunatamente ci salviamo.

Questo può accadere ed è accaduto nelle regioni del centro Italia dove borghi, paesi e città sono stati gravemente colpiti, i terremoti non sono prevedibili, purtroppo.

Le case non ci sono più, i sogni, le speranze delle persone svaniscono in un attimo, bisogna ricominciare da capo, fortunatamente, le Istituzioni sono sempre tempestive nelle fasi dell'evento riscontrabili in emergenza - postemergenza - ricostruzione.

Indubbiamente la fase dell'emergenza è quella più sotto i riflettori mediatici con tutti i vantaggi e gli svantaggi del caso. Intanto stasera si dorme in una tenda, più o meno confortevole, dopotutto è pur sempre una tenda messa a disposizione da volontari arrivati da ogni parte di Italia, poi gestiremo le emergenze giorno dopo giorno.

Con la casa è andata via la comodità, la sicurezza, la storia personale della gente. Specialmente nei piccoli paesi di provincia, dove il senso di comunità è più forte e dove tutti si conoscono e condividono percorsi di vita in comune, rispetto alle grandi città dove questa "voglia di comunità" è spesso assente.

Dobbiamo andare avanti, "tiriamoci su le maniche" come si usa dire e diamoci da fare. Questa riflessione è frequente nelle popolazioni terremotate, dopo un primo shock si cerca di ripartire, non è facile. Indubbiamente c'è bisogno di soddisfare, prima di tutto, i bisogni essenziali ma nello stesso tempo anche i problemi di relazione con se stessi e con gli altri.

Sì, perché la città o il paese sono un insieme di case, piazze chiese, attività commerciali ma soprattutto di esseri umani che attraverso le relazioni sociali creano la comunità, condividono tradizioni, usi e costumi, modelli di vita, modi di abitare e vivere la città.

Il terremoto distrugge non solo le case, necessario ricostruire con sistemi antisismici, ma anche il tessuto sociale degli abitanti, i luoghi di aggregazione e di socializzazione che il paese, ora distrutto, ha ancora nel suo essere.

Un terremoto sconvolge fisicamente, distrugge anche l'essenza

delle persone e con esse le relazioni sociali costruite nel tempo.

La gente si riconosce nella città o nel paese, quando si dice: "abito a" "sono di" da dentro di ognuno traspare un forte legame con il territorio, ci sentiamo parte di quella città bella o brutta che sia.

Con il sisma si perde il luogo caro, il nostro punto di riferimento, il nostro vissuto e ci sentiamo terribilmente vuoti.

Dopo il disastro c'è la risposta della società, della comunità locale e di tutti i soggetti coinvolti: Protezione civile, Misericordie, Vigili del fuoco, Croce Rossa, Volontari, istituzioni e tanti altri ancora che si alternano nell'emergenza.

È proprio durante la fase dell'emergenza che i terremotati hanno bisogno di recuperare il senso di appartenenza sia locale che nazionale. Durante le varie fasi di intervento è importante considerare le memoria storica, il significato simbolico del territorio, degli spazi e degli abitanti.

La perdita della Chiesa, della piazza e dei tanti spazi comuni dove le persone si ritrovavano la domenica, ci fa capire quanto il crollo socio-culturale sia importante quanto quello urbanistico.

Le popolazioni colpite hanno subito voglia di riemergere dal disastro, lo vediamo attraverso la mobilitazione locale, la nascita di comitati spontanei, la forte collaborazione tra i terremotati e i volontari, la protezione civile, le istituzioni e la gente comune.

Le persone si riorganizzano anche nelle tendopoli e poi a seguire nei moduli abitativi provvisori che non devono diventare fissi. È essenziale ricostruire, da subito, una certa forma di comunità, una nuova forma di socializzazione di incontro con l'altro, una partecipazione attiva.

La ricostruzione deve tenere conto della disgregazione delle reti sociali, a ragione si guarda nell'immediato, alla ricostruzione del luogo con proposte del tipo modello "news Town", una nuova città che richiede tempi più brevi per essere realizzata, ma che, indubbiamente, non ha le caratteristiche socioculturali della precedente.

Occorre pertanto una sinergia tra aiuto, ricostruzione e contenimento dell'identità sociale. L'attaccamento è evidente dall'inizio dell'evento sismico, quando i terremotati chiedono di non lasciare la loro città e quando reclamano di ricostruirla nello stesso posto, ovviamente con sistemi antisismici.

È utile, pertanto, coinvolgere la comunità nel progettare la ricostruzione con processi partecipativi, il coinvolgimento legittimo ancora di più l'intervento delle Istituzioni e della politica che, a svantaggio di questa ultima, è vista come una mancanza e lentezza nell'agire. È da rilevare, inoltre, che la maggiore parte di noi non ha una reale percezione del rischio sismico, sfortunatamente non siamo adeguatamente informati o non ce ne preoccupiamo "tanto non accadrà niente"

Per diminuire gli effetti del disastro è necessaria tanta informazione e comunicazione sul rischio.

Quanti di noi sanno veramente come comportarsi davanti ad un terremoto? Occorre una campagna informativa efficiente e su larga scala, oggi purtroppo i terremoti sono un evento sempre più frequente.

Emergenza, dolore e psicologia

Il punto di vista dello psicologo.

Dott. Sergio Teglia Psicologo, Psicoterapeuta (responsabile «scuola per genitori»), azienda Usl3 Pistoia

IL PUNTO DI VISTA



Sergio Teglia

Credo che di fronte alla catastrofe, spesso irrazionale, si attivano sentimenti innati e comuni come la solidarietà, l'empatia, la speranza.

Di fronte ad inquietanti sensazioni di precarietà dell'esistenza, vedi il terremoto che mette seriamente in dubbio la fiducia nella saldezza del suolo, riaffiorano peculiarità emotivo-affettive del genere umano con la consequenziale sensazione di unione, di vicinanza che talvolta l'individualismo quotidiano fa dimenticare.

In primo luogo ci sembra opportuno precisare come l'ambito della psicologia che si occupa dello studio e della gestione di comunità colpite da calamità naturali è definito "psicologia dell'emergenza" e si attua successivamente ad eventi catastrofici, naturali o causati dall'uomo.

La psicologia dell'emergenza si occupa delle persone coinvolte nell'evento (vittime primarie), dei familiari, degli amici e di tutte quelle persone testimoni dell'evento (vittime secondarie) dei soccorritori (vittime terziarie) ed anche dell'intera comunità dove è successo il tutto.

Il processo di aiuto si attiva molto rapidamente ed in generale un grosso contributo viene dal volontariato: partire ed arrivare dove non esiste quasi più niente, passare in mezzo a macerie e dolori, trovare bambini con gli occhi lucidi, impauriti, anziani privati delle poche identità rimaste (la casa), ecco questi sono i viaggi che i volontari si accingono a fare. Portano la loro presenza, dei medicinali, la loro empatia, soprattutto cercano di portare appunto la speranza.

Per tutti quelli che hanno perso la loro abitazione è come non aver più una parte di sé, è una perdita di identità che crea ansia, angoscia, grande precarietà. Supportare queste persone non è facile, pur costruendo la loro casa si sentiranno sempre in pericolo, quindi occorre lavorare sul convivere con questo problema, sul non sentirsi soli e

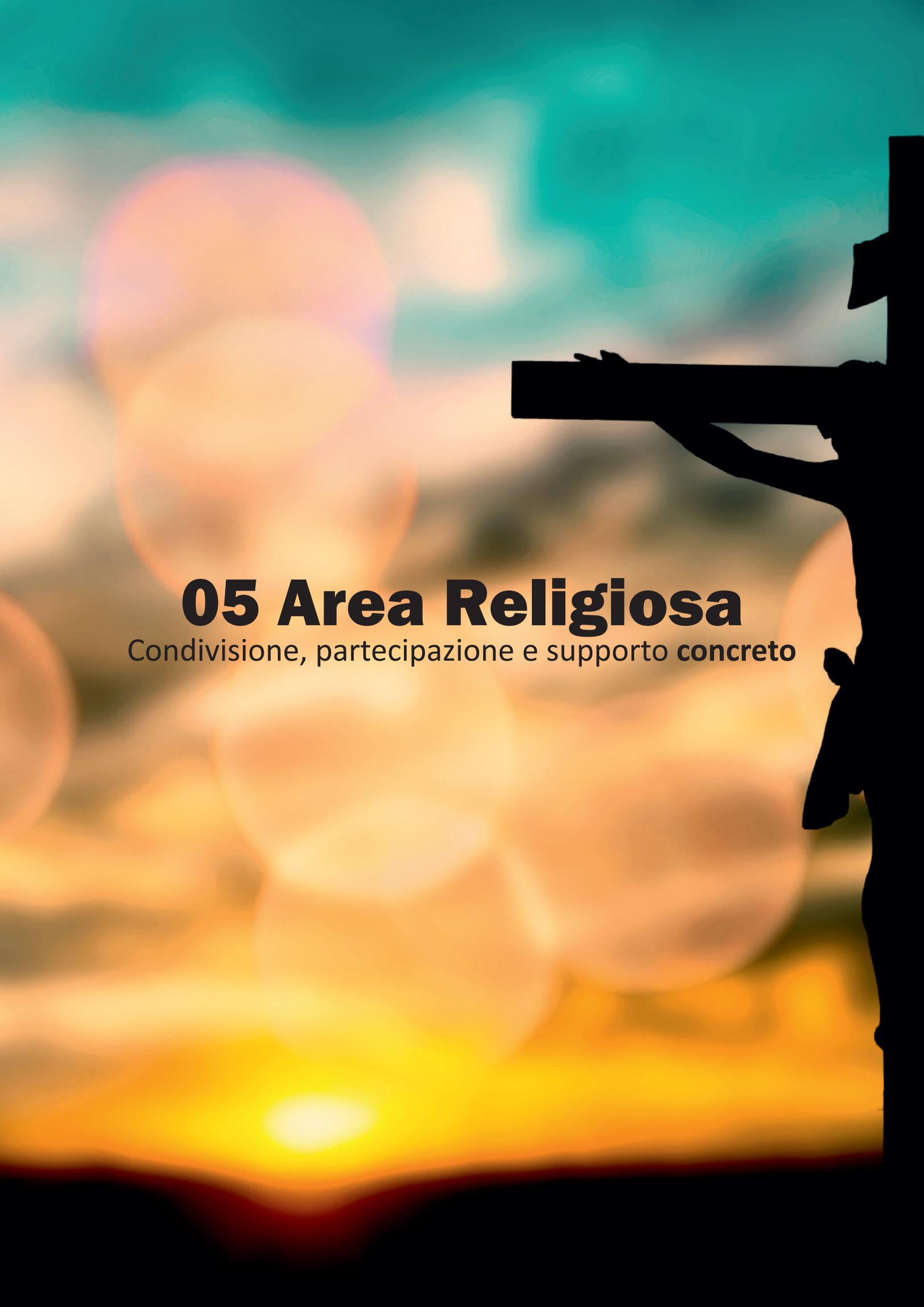
mai completamente sicuri, sull'importanza delle proprie radici. Sì perchè la propria terra natia sono le radici, le fondamenta della nostra identità, il porto sicuro (ora lo è di meno) dove l'approdo è certo.

C'è anche la rabbia per quello che è successo, la paura che possa riaccadere, l'angoscia del quotidiano: colui che prova ad aiutare deve tener conto di tutto questo ed essere capace di quel contenimento emotivo che fa sentire chi va subito, non da solo, ascoltato e compreso.

Da questo punto di vista dobbiamo sottolineare l'importanza, per chi interviene sulla scena dell'evento, di non essere troppo coinvolto emotivamente nell'esperienza, tuttavia, l'empatia, cioè la capacità di mettersi nei panni dell'altro va usata con attenzione, con la necessaria preparazione come dice Lagadel: "Per gestire una crisi occorre sapere imparare rapidamente... per imparare rapidamente nel corso della crisi è necessario avere già imparato molto tempo prima".

Prendersi cura delle persone coinvolte nell'evento shock significa tener conto, non solo dei danni visibili, materiali ma anche dei danni invisibili, cioè i traumi legati a quanto accaduto. Ecco che l'ascolto attivo può svolgere un ruolo molto importante, capace di permettere una prima elaborazione dell'accaduto. Possiamo citare, a tale proposito, il "Manifesto di Carcassonne" (2003), che illustra i principi generali dell'intervento nelle emergenze: 1) la sofferenza non è una malattia; 2) il lutto deve fare il suo percorso; 3) un po' di pudore da parte dei mass media; 4) riattivare l'iniziativa della comunità colpita; 5) valorizzare le risorse delle persone di ogni età; 6) il soccorritore deve prendersi cura di se stesso; 7) l'intervento psicologico indiretto e integrato; 8) l'intervento psicologico diretto dai professionisti. A seguito di un evento traumatico abbiamo anche una serie di reazioni, che richiedono attenzione, comprensione, umiltà e capacità professionali, eccone alcune: disturbi d'ansia, del sonno, iperattività, difficoltà di attenzione, aumento uso di alcool, aumento uso di farmaci, calo o aumento appetito, incapacità a ricordare, sensazione di distacco da tutto, difficoltà scolastiche.

In conclusione la certezza è il fare assieme, il rimboccarsi le maniche, il non lasciar soli, con affetto, empatia, voglia autentica di aiutare l'altro.



05 Area Religiosa

Condivisione, partecipazione e supporto concreto

Terremoto: non una punizione divina, ma un evento naturale della terra.

Il punto di vista del parroco che, da sempre, è il Coordinatore Ecclesiastico della Misericordia di Pistoia

Don Giordano M. Favilli.



Nel mese di novembre è terminato l'anno giubilare della Misericordia, un anno ricco di grazie, di intense iniziative ecclesiali ma tutto questo è stato come macchiato dal terribile terremoto che ha sconvolto l'Italia centrale seminando macerie, dolore e disperazione. L'Italia è una terra sismica e ogni tanto deve sopportare le conseguenze di questa sua realtà geologica, certamente non si può parlare di punizione divina come ha fatto qualcuno in questi tempi, ma di una eventualità possibile per il nostro territorio. E' ammirevole la risposta del volontariato, la mobilitazione nazionale, la solidarietà ma ancora più importante è la realizzazione di strutture antisismiche, dobbiamo acquisire sempre più questa esigenza nelle future costruzioni per diminuire la distruzione del patrimonio culturale e la morte delle persone. Dovendo fare una riflessione di fede sull'evento dei terremoti, non vanno visti come dicevo come una punizione, ma come un evento legato alla struttura terrestre che è instabile come l'animo umano, noi viviamo in un mondo pieno di imprevisti sia positivi che negativi dovuti alla natura e alle scelte degli uomini, la precarietà è una delle caratteristiche della nostra esistenza terrena, che spesso produce ansia e incertezza. In tutto questo solo la Fede che ci lega a Gesù Cristo ci può dare quella serenità e quella speranza che ci permette di continuare a progettare, impegnarsi, esprimere carità e benevolenza. Accogliamo dunque il Signore Gesù che sempre ci chiama, ci interpella nella coscienza, ci permette di vivere nella giustizia e nell'amore.

Come la sua "Comunità Cristiana", numerosa e variegata, ha influito sulla comunità dell'intera città di Pistoia?

La parrocchia personalmente l'ho sempre concepita come una stazione missionaria cioè non come un istituzione secolare, ma come un punto di accoglienza indistintamente per tutti. Si accolgono le varie istanze, le varie esperienze, educando tutti alla "comunità", al senso di condivisione del vangelo e della parola di Gesù Cristo. È questo che ha influito sulla città di Pistoia, come un segno.

Basta passare davanti alla Sua Chiesa per vedere sempre un continuo "movimento positivo" di persone,

prevalentemente giovani. In che modo riesce a "mantenere viva" la comunicazione con ciascuno di loro? Quali sono le attività della Sua comunità?

CREIAMO AGGREGAZIONE. Siamo una fraternità religiosa, cioè un gruppo composto oltre che da me, anche da altri fratelli e sorelle che svolgono un attività pastorale.

I fratelli più giovani naturalmente hanno maggior capacità di attirare i giovani.

Disponiamo di un oratorio, un luogo dove ogni giorno ci sono volontari a disposizione di chi deve studiare. I ragazzi provengono tendenzialmente da famiglie con difficoltà, disagiate, problematiche. Dalle 14.30 alle 17.00 si studia, poi iniziano le attività oratoriali, come il

gioco, programmi, progetti specifici che coinvolgono un gran numero di ragazzi.

Il sabato si procede con l'incontro di catechismo, oltre al momento di incontro tra i vari gruppi, i quali utilizzano i locali della parrocchia per condividere tempo ed esperienze.

Quali sono, in estrema sintesi, gli elementi essenziali che tengono unito il gruppo o i gruppi della Sua chiesa?

CONDIVISIONE, PARTECIPAZIONE E SUPPORTO CONCRETO. Siamo una comunità di accoglienza nella quale alla base di tutto, naturalmente, c'è la fede nel Vangelo.

È da poco passato il 50° anniversario dell'alluvione di Firenze, il vero momento in cui è nato il volontariato grazie agli angeli del fango. Cosa ne pensa Lei del volontariato, in particolar modo del volontariato della Misericordia di Pistoia alla quale è molto vicino?

Devo fare una premessa. Fin da diacono, dal 1977, ho prestato la mia attività nella Caritas: insieme a Suor Delfina abbiamo realizzato le prime strutture a Pistoia.

Fino agli anni 90 inoltrati, di volontariato e di volontari ne ho visti veramente tanti!

Il volontariato di oggi è decisamente diverso da quello di prima, è cambiato molto.

Il volontariato è una struttura operativa assolutamente organizzata ed efficiente, è diventato più "tecnicizzato". Anche il volontariato della Misericordia, il quale incide in maniera significativa nelle emergenze, ad esempio, infondendo l'opera di solidarietà.

L'obiettivo essenziale e fondamentale che dovrà sempre rimanere saldo nel volontariato, proprio come è successo 50 anni fa con gli angeli del fango che partirono d'istinto da tutta Italia per offrire il proprio contributo e aiuto, è quello di mantenere l'orientamento ai bisogni e alle necessità del prossimo."

Ultima domanda per poi lasciarLa alle sue attività:

A Lei, il prete dei giovani, proprio quelli che, ad esempio nel periodo del blues, diffondono il messaggio di Dio e quindi di evangelizzazione nei confronti dei visitatori dell'evento utilizzando metodologie moderne, rivolgo una domanda riguardo proprio ai giovani: sigarette, piercing e tatuaggi sono tutti simboli che utilizzano per apparire forti pur essendo spesso soli e fragili.

In che modo, secondo il Suo punto di vista, potrebbero trovare sostegno, il loro "posto nel mondo", non solo morale ma anche partecipativo, nella Misericordia di Pistoia e nella sua Chiesa?

Secondo il mio parere il mondo della Misericordia offre una grande opportunità ai giovani: uno fra tutti è quello di entrare a far parte del volontariato, cioè donare il proprio tempo per gli altri. Si tratta di un percorso che rappresenta crescita e apertura al mondo della sofferenza e della necessità.

Il volontariato che intendo io è quello che va oltre il soccorso in ambulanza: quello che avvicina le persone, i volontari appunto, al mondo delle "nuove povertà": la Misericordia, in tal senso, potrebbe valutare l'apertura ai volontari in nuovi ambiti e servizi.

Altra cosa che la Misericordia non ha mai tralasciato e che reputo assolutamente importante è "la chiarezza del messaggio" sul volontariato.

La Misericordia, con tutti i mezzi di comunicazione che ha a disposizione, deve continuare ad esprimere con estrema chiarezza la propria missione. Solo così il numero di volontari continuerà ad aumentare (in aggiunta ai tanti che ha già in forza).

Ma torniamo ai ragazzi. Oggi gli adolescenti convivono, spesso, con solitudine e ambiguità: i rapporti complicati con i genitori che spesso non li ascoltano, i conflitti con i propri coetanei, la ribellione nei confronti del sistema scolastico, ecc.

Hanno un bisogno vitale di trovare punti fermi, solidi, chiari e trasparenti per ritrovarsi e ritrovare la propria vita.

Il messaggio che voglio lanciare a tutti i giovani è quello di cercare di ritrovare se stessi, di trovare la propria vera identità e non nascondersi dietro falsi miti, utilizzando i migliori mezzi che hanno a disposizione. Tra questi suggerisco loro di confrontarsi con il Signore, quale specchio dell'umanità realizzata e quindi un segnale forte e chiaro per il mondo intero.

Sono pienamente consapevole che tutto ciò è tutt'altro che facile.

Spesso se un giovane sperimenta la solitudine e la fragilità, non sempre è disposto a fare sacrifici per uscirne, a confrontarsi con qualcosa di più grande, come succedeva nel passato: negli anni passati, anni Ottanta, Novanta, era presente proprio tra i giovani la volontà di sperimentare, di cercare qualcosa ad un livello più alto, di confrontarsi con la religione. Oggi non è più così.

Il nostro compito, perciò, è quello di risvegliare l'interesse e la curiosità nei giovani.

Noi, come fraternità religiosa pistoiese, ci proviamo continuamente e spesso, per fortuna, ci riusciamo.

06 Area Sezioni

La rete della Misericordia di Pistoia al servizio di **tutti**.



Partiamo da lontano per parlare di futuro.

La rete della Misericordia di Pistoia al servizio della cittadinanza

Responsabile delle sezioni territoriali della Misericordia di Pistoia, Giovanni Beragnoli.



(Nella foto il responsabile delle sezioni territoriali Giovanni Beragnoli)

Sono più di venti le Misericordie nate come distaccamenti organizzati della Misericordia di Pistoia in tutto il territorio provinciale, ma si parla solo dell'epoca moderna, intendo dire dopo gli anni '70.

La grande vocazione alla solidarietà ed al volontariato ha sempre spinto, fin dai tempi del Medioevo, a donare la propria opera a servizio degli altri sotto il nome della MISERICORDIA.

Si chiamavano Compagnie della Misericordia non avevano complicate strutture, il loro punto di incontro era presso la parrocchia del posto, avevano lettighe da trasportare a mano al momento del bisogno, con una campana venivano richiamati i "prestatori dell'opera di misericordia", che chiamerei volentieri più che volontari. Essi, lasciando le proprie attività lavorative, i classici mestieri dell'epoca, si improvvisavano soccorritori e con molta umanità iniziavano il lungo

viaggio verso l'ospedale cittadino.

Ma con il passare del tempo, la Misericordia si è costruita una propria identità, diventando un'organizzazione straordinaria al servizio degli altri, radicata in qualsiasi territorio.

MA CHE COS'E' UN SERVIZIO?

Un servizio è una risposta ad un bisogno del cittadino: può essere di pertinenza sanitaria, di primo soccorso attivando il 118, un accompagnamento presso una struttura medica, un servizio infermieristico organizzato presso le sedi o a domicilio, una richiesta sociale o di aiuto da parte delle persone anziane o malate e molto altro ancora. La Misericordia di Pistoia opera capillarmente sul territorio in modo da essere più vicina a tutti e contrariamente ai criteri economici di oggi, dove si tende a tagliare servizi e a centralizzare penalizzando le periferie, la Misericordia è presente per garantire i propri servizi a tutti e ovunque: ecco il perché sono così importanti le nostre sezioni.

LE MISERICORDIE DEL TERRITORIO INTESE COME COMUNITÀ

Le sezioni territoriali sono veri e propri punti di aggregazione per tutti, compresi i giovani, dove facendo comunità tra loro crescono ed arricchiscono la propria personalità.

Ogni piccola Misericordia del nostro territorio ha avuto nel tempo tanti volontari che hanno tramandato ai figli e ai nipoti i valori, la solidarietà, il senso civico.

Il Responsabile delle Sezioni Giovanni Beragnoli:
«Un servizio è una risposta ad un bisogno del cittadino»

tutte le informazioni, sul sito:

www.misericordia.pistoia.it



Misericordia
di Pistoia

Sezioni della Misericordia di Pistoia



01 Bottegone

Via Fiorentina, 565 - 51100 BOTTEGONE (PT)
Tel 0573.545960 Fax 0573.947147 - e-mail:misericordia.bottegone@tin.it

02 Candeglia e Valli dalla Bure

Via di P.G. Antonelli, 574 - 51100 CANDEGLIA
Tel 0573.964688 Fax 0573.965518 - e-mail:misecandeglia@tiscali.it

03 Valdibrana e Uzzo

Via di Valdibrana, 108/b - 51100 VALDIBRANA (PT)
Tel 0573.48669 - Fax 0573.480984 - e-mail:valdibrana@gmail.com

04 La porrettana

Via Bolognese, loc. Croce a Uzzo (44° Parallelo) - 51100 PISTOIA
Tel 0573.475118 / 3346991621 - Fax 0573.569505 - e-mail:sezioneporrettana@misericordia.pistoia.it

05 Ramini e bonelle

Via di Ramini, 150-152 - 51100 RAMINI (PT)
Tel 0573.382698 Fax 0573.985366 - e-mail:misericordiaramini@gmail.com

06 Castellina - serravalle - masotti

Loc. Masotti Via Prov.le Lucchese, 83-85 - 51034 SERRAVALLE P.SE
Tel 0573.919321 Fax 0573.919511 - e-mail:misecastellinamasotti@libero.it

07 Monsummano

Via Empolese, 366 - 51015 MONSUMMANO (PT)
Tel 0572.53362/53683 Fax 0572.950871 - e-mail: info@misericordiamonsummano.it

08 Cintoiese

Via Sereno Romani n.12, loc. Cintoiese - 51015 MONSUMMANO TERME (PT)
Tel 0572.617599 - Fax 0572.617369 e-mail: fm-cintoiese@hotmail.it

09 Le piastre

Via Modenese, 704 - 51100 LE PIASTRE (PT)
Tel e Fax 0573.472353 - e-mail:misericordialepiastre@misericordia.pistoia.it

10 Prataccio

Via Provinciale Mammianese, 1 - 51020 PRATACCIO (PT)
Tel e Fax 0573.672606 - e-mail:misericordia.prataccio@virgilio.it

11 Lizzano belvedere

Via Ia Sala, 63/d - 51028 SAN MARCELLO P.SE - Riferimenti: Pistoia Soccorso
Tel 0573.505355 - e-mail:misericordia.lizzano@alice.it

12 Treppio

Via della Chiesa - 51020 TREPPIO-SAMBUCA (PT)
Tel 0573.890039 Fax 0573.891215 - e-mail:misetreppio@gmail.com

13 Momigno e serra pistoiese

Via di San Rocco, 10 - 51030 MARIANA (PT)
Tel 0572.610743 Fax 0572.610744 - e-mail:misericordiamomigno@libero.it

14 Popiglio

Via delle scuole, 2 - 51020 POPIGLIO (PT)
Tel e Fax 0573.674078 - e-mail: misericordiapopiglio@tiscali.it

5X1000

Codice Fiscale

00106890478

5x1000

alla tua **Misericordia**

Trasforma la tua dichiarazione dei redditi
in un aiuto concreto al volontariato!



SPACCIO DELLA SOLIDARIETÀ Misericordia Pistoia

spacciosolidarieta@misericordia.pistoia.it

Chiunque voglia partecipare attivamente alle iniziative dello Spaccio della Solidarietà può contattarci:

MARTEDI E GIOVEDI DALLE 15,30 ALLE 17,00

ENRICO GASPERINI TEL. 0573 505230 0573 505246

Il linguaggio della solidarietà è l'esempio

VIENI CON NOI AIUTACI AD AIUTARE



DISCREZIONE,
PROFESSIONALITÀ E
PROFONDO RISPETTO.



Misericordia
di Pistoia

La Misericordia vicino alla
famiglia anche nel momento
più difficile della vita

La Misericordia rende onore alla storia di una vita

*Discrezione, professionalità e profondo
rispetto: lo staff operativo di via del Can
bianco si pone concretamente al fianco della
famiglia nel momento più difficile della vita.*

La Misericordia di Pistoia opera nella
consapevolezza che momenti di profondo
dolore come quello della perdita di una
persona cara, sono quelli più difficili della vita.
Per questo si muove con assoluta discrezione,
professionalità e riservatezza, espletando
tutte le pratiche e le attività necessarie.

Telefono 0573.505252 - attivo 24 ore

Condivisione dei valori della Misericordia a tutto tondo.

Presidente dell'associazione Gruppo pesca Misericordia di Pistoia, Sergio Marziale.



Presidente facciamo un punto ad oggi?

C'è sempre un turnover di giovani e noi, ad oggi, siamo arrivati a trenta soci iscritti che tutte le domeniche si impegnano nelle gare di pesca ai laghi primavera in diverse discipline tra cui pesce bianco e trota.

Abbiamo con noi una decina di ragazzi giovani dai 5 ai 20 anni che iniziano a sentire il clima di partecipazione e l'ambiente della nostra Misericordia.

Quale affinità tra la Misericordia e il gruppo pesca?

La misericordia non è solo assistenza agli infermi ma anche socializzazione e partecipazione, è un punto di incontro per stare insieme: questo è il gruppo pesca.

Tra l'altro i miei ragazzi partecipano a varie attività della Misericordia come al servizio delle tombole e i classici servizi di aiuto agli infermi della Confraternita

Domenica 23 Ottobre 2016 si è svolta la finale del trofeo Pazzagli presso i laghi primavera a Pistoia, organizzata dalla FIPSAS. La gara prevedeva scontri diretti

fra le squadre, tre prove eliminatorie e scontri diretti per accedere alle finali.

Il successo è andato meritatamente alla squadra dell'**A.S.D Misericordia Maver** di Pistoia con 16 penalità, composta da: Michelotti Diego, Trinci Alessio, Melani Roberto, Perra Maicol.

Passione e tempo libero la foto un'arte da conservare.

Presidente del FotoClub della Misericordia di Pistoia, Pierluigi Lottini



Come è nato il foto club Misericordia ?

Il Fotoclub Misericordia Pistoia nasce nell'Ottobre del 1992 da un'idea di Giuliano Bruni, del sottoscritto e non da ultimo dell'indimenticabile Vincenzo Marziale. Dopo aver frequentato un work shop con Franco Fontana, ci mettemmo alla ricerca di amici con la nostra stessa passione: alcuni avevano già avuto esperienze di club come Fabrizio Bargellini, primo presidente del club, che ci aiutò a gettare le basi del club.

Fu allora che pensammo a coinvolgere la Misericordia di Pistoia, con l'allora Presidente Aligi Bruni, al quale chiedemmo la possibilità di usufruire di una stanza in via Can Bianco come sede del Club.

Da allora sono passati 24 anni ed il Fotoclub Misericordia Pistoia continua ad essere un punto fermo per tante persone, oltre 30 soci.

L'idea che ci ha sempre guidato è stata quella della collaborazione sia con altri Fotoclub che con le Istituzioni; seguendo questa linea siamo stati promotori di collaborazioni con i clubs delle Provincie di Prato, Pistoia e Firenze, per il comune di Montale abbiamo effettuato una documentazione fotografica sul territorio, da cui è stato tratto un libro fotografico "Montale per immagini".

Il nostro ultimo lavoro ha avuto uno sviluppo di circa tre anni in cui abbiamo approfondito fotograficamente il rapporto con la nostra città cercando di fotografarla non con un occhio documentativo ma con un occhio curioso, ed è nato il progetto fotografico "DIVERSAMENTE PISTOIA" presentato quest'anno dal Comune con una mostra nelle sale affrescate del palazzo Comunale.

Oltre alle normali attività fotografiche del Giovedì teniamo corsi base di fotografia e di Photoshop, sia nella nostra sede che al Comune di Montale ed alla BCC.-

Il coraggio di fare

Checco Bugiani con le sue ricette durante il post sisma di Cascia.



Checco Bugiani e Agostino nella «locanda Santa Rita» un impegno importante a sostegno dei terremotati

“Ho sentito il richiamo: non c'è stato un istante preciso, ma ho capito che c'era bisogno di me; un bisogno crescente. Ho voluto offrire alle persone ciò che sono capace di fare: faccio il cuoco, e per questo ho regalato ciò che da sempre mi riesce meglio e da oltre 55 anni: cucinare. Ho contattato immediatamente la Misericordia mettendo così in moto una macchina organizzativa complessa e complicata. Alla fine però ce l'abbiamo fatta: sono rimasto una settimana tra la gente, cercando di essere uno di loro, di portare quanto più possibile il mio modo di essere, per strappare un sorriso a chi proprio di ridere non ne aveva voglia, lo leggevo nei loro occhi. Ho cercato di fin da subito di rendere il più possibile familiare la mia permanenza prendendomi la responsabilità della gestione operativa e organizzativa della mensa. La prima cosa che ho fatto è stata quella di eliminare la parola “mensa”, ribattezzando i nostri locali con un nome che ha fatto sorridere tutti: locanda Santa Rita. Ogni giorno mi preoccupavo di variare il più possibile i pasti, esponendo loro il menù: ho allestito un buffet di formaggi, affettati, utilizzando le spezie, ho fatto mettere su ciascun tavolo sale, pepe. La risposta della gente è stata commovente e questo, devo dire, mi ha veramente colpito. Ricordo una bimba di 8 anni, alla quale ho chiesto se dopo il terremoto sarebbe stata disposta a ritornare nella propria casa, la piccola, senza neppure pensarci sopra, ha risposto un NO!, un NO secco e deciso. Ma io, non contento ho continuato a farle altre domande: le ho chiesto se fosse disposta a tornare in una bellissima casa di legno, o di plastica, e lei sempre più decisa ha risposto NO! La bambina non ne vuole più sapere di entrare in una casa vera, troppa è la paura di rivivere nuovamente il dramma. Anche per me non è stata un'esperienza facile: quel “campeggio forzato” non lo si può

capire se non lo si vive. Manca veramente tutto! Un disastro, anche se alcune case apparentemente sembrano non aver subito alcun danno, all'interno sono completamente a pezzi. I tanti volontari sono angeli, chi più chi meno. Tutti i giorni si facevano dagli 800 ai 1200 pasti, anche da asporto per i comuni limitrofi. Agostino, ad esempio, l'uomo accanto a me in fotografia, è un uomo straordinario: presente in tutti i terremoti, è come un angelo mandato dal Signore. Ho capito che, soprattutto per la cena degli anziani, non ci sono pappardelle o maccheroni che tengono: quando hai freddo hai solo bisogno di un brodo caldo, una minestra di fagioli e una zuppa. E così è stato fatto. Ricordo la forza e la voglia di lavorare di tantissimi volontari da tutta Italia, pronti a tutto. Grazie a noi, le persone si sentivano coccolate, perché l'attimo che mangi è familiare, conviviale, intimo. Molte mamme mi ringraziavano, perché mangiavano anche i bambini, inappetenti dopo il disastro. Quanto è giunto il giorno della partenza, per me è stato il momento della riflessione. Ringrazio ancora una volta la Misericordia di Pistoia che ha reso possibile il mio viaggio e la mia permanenza. Il mio appello? Lo rivolgo a tutti, in particolar modo a tutti pensionati, che passano le giornate magari senza sapere cosa fare annoiandosi. C'è bisogno di tutti: disoccupati, giovani studenti, donne e ragazzi. Una settimana, non di più. E quando torni, sei molto, ma molto appagato e apprezzi la vita per ciò che realmente è, guardando alla reale fortuna che hai rispetto alle popolazioni coinvolte in questi drammi sconvolgenti. Ma c'è bisogno anche ora, non solo nelle prime ore e nei primi giorni. Sempre, soprattutto ora, non abbandoniamoli”, non c'è nessuna richiesta di specializzazioni, basta mettere a disposizione se stessi per il bene comune. Tutto qui, questo può bastare e fare la differenza. A me è successo questo: mi sento ricaricato di una nuova vita, sarei già pronto a ripartire.”







Villa Colle Alberto, Montale

**Una struttura ideale per festeggiare, mangiare,
riposarsi, soggiornare o acquistare prodotti
tipici toscani**

L'agriturismo il Frantoio di Colle Alberto si trova a pochi chilometri dalle uscite autostradali di Prato Ovest e Pistoia. Oasi di pace e verde dove agricoltura, arte e storia si fondono in un'unica entità. Al loro arrivo i nostri ospiti verranno salutati dai vigneti sotto i quali sarà poi possibile sdraiarsi per riposare o fare rilassanti pic nic. L'agriturismo è situato all'ingresso della fattoria di Colle Alberto all'interno della quale oltre agli olivi (per un raffinato olio IGP) si trovano vigne che regalano un ottimo chianti superiore, una zona boschiva riserva di caccia, un piccolo lago artificiale per la pesca sportiva e boschi che arrivano fino alla riserva naturale dell'Acquerino. Le 11 ampie stanze sono dotate di bagno e aria condizionata e sono arredate secondo la migliore tradizione toscana. Nella vetrina posta alla reception è possibile acquistare i nostri prodotti, quelli di "Idea Toscana", che compongono anche la nostra linea cortesia delle stanze, e altri prodotti artigianali di alta qualità. La posizione strategica permette ai nostri ospiti di raggiungere in breve tempo alcune tra le città d'arte toscane più affascinanti come Firenze, Pistoia, Lucca, Pisa, il mare della Versilia ma anche le montagne dell'appennino Tosco-Emiliano.

La presenza di Villa Colle Alberto nel comprensorio dell'azienda agricola, rende l'agriturismo ottima location per eventi di ogni genere con particolare vocazione ai matrimoni. Grazie al rinnovato giardino e alle ampie sale, la villa può accogliere comodamente oltre 200 persone con sistemazioni ottimali in qualsiasi periodo dell'anno. Grazie all'arrivo dello chef Paolo Bargellini e alla sapiente guida di Marco Valente, che vi seguirà nella costruzione del vostro evento, potrete creare la situazione perfetta per voi e i vostri ospiti, il tutto arricchito dalla simpatia dello staff.

*Agriturismo il Frantoio di Colle Alberto
Via Risorgimento 76 51037 Montale
Tel 0573595731 Cell 3484496819
www.collealberto.it*

mail: info@collealberto.it

facebook: [agriturismo il frantoio di colle alberto](https://www.facebook.com/agriturismoilfrantoiodicollealberto)



Microcredito e Centro prevenzione usura

Il microcredito pistoiese ti può aiutare

Piccoli prestiti per spese straordinarie, di salute o per le piccole start up.



Il nostro sistema di microcredito concede piccoli prestiti a sostegno di persone o famiglie in condizioni di temporanea difficoltà finanziaria, che si trovano ad affrontare spese straordinarie per formazione o per motivi di salute. Interviene inoltre a favore di Associazioni e di imprese in fase di costituzione e start up. I prestiti si basano sulla solidarietà dei Partner come banche e fondazioni, nei confronti di chi sarebbe escluso dal credito e sulla fiducia nei richiedenti: serietà e impegno requisiti essenziali.

Un servizio di supporto alle persone in difficoltà finanziaria

Il servizio da noi offerto si rivolge a singole persone, famiglie e piccole imprese che si trovano in difficoltà finanziarie e che, a causa di protesti, pignoramenti o sovraindebitamento, non sono più in grado di ottenere credito bancario.

Dal 1998 la Misericordia di Pistoia offre ascolto e consulenze per piani personalizzati di rientro e garanzie per prestiti fino a 26.000 euro da rimborsare con rate mensili fino a 5 anni a un tasso agevolato. Se il richiedente possiede beni immobili da ipotecare il finanziamento può arrivare anche a cifre molto elevate.

Gli istituti successivamente al rilascio della garanzia da parte del "Centro Prevenzione Usura", in piena autonomia, decidono sulla concessione dei prestiti. Il centro anti-usura della Misericordia di Pistoia non eroga perciò direttamente prestiti né dà sussidi.



ARCICONFRATERNITA DELLA MISERICORDIA - PISTOIA -
 Via Can Bianco,35 - 51100 PISTOIA
 prenotare un colloquio telefonando al n. 0573.505246 (da lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,30) o inviare una e-mail all'indirizzo di posta elettronica:
 sociale@misericordia.pistoia.it



Misericordia
di Pistoia

**Pistoia Capitale Italiana
della Cultura 2017**

#Pistoia2017